I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 14

GUIDA PRATICA

Violenza economica su anziani e persone fragili: riconoscerla e prevenirla

Segnali d'allarme, truffe, amministrazione di sostegno e strumenti di tutela: una guida per anziani, famiglie, caregiver e operatori.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 14

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Perché questo quaderno

Negli incontri di educazione finanziaria che tengo nei Comuni, alla fine, c'è quasi sempre qualcuno che si avvicina e mi racconta a bassa voce una storia: la madre che non sa più dove finisce la pensione, il vicino che ha consegnato i risparmi a un finto carabiniere, il fratello con disabilità che firma documenti che non capisce. Sono storie diverse, ma hanno una cosa in comune: il denaro di una persona fragile usato da altri, spesso da qualcuno di cui si fidava.

Questo quaderno nasce da quelle conversazioni. Nel Quaderno n. 02 abbiamo parlato di violenza economica nelle relazioni di coppia; qui il punto di vista è quello delle persone anziane, delle persone con disabilità o con malattie che riducono la memoria, di chi vive solo o dipende da altri per gestire i propri soldi. E di chi sta loro accanto: familiari, caregiver, operatori sociali, volontari, impiegati degli sportelli.

Ho cercato di tenere insieme due esigenze che a volte sembrano in contrasto: proteggere e rispettare. Le persone anziane e fragili non vanno trattate come incapaci per principio; hanno diritto di decidere della propria vita e dei propri soldi. Ma hanno anche diritto di non essere lasciate sole davanti a chi vuole approfittarne.

Le norme e i dati riportati sono verificati sulle fonti ufficiali a novembre 2026, e indicati in fondo al quaderno. Le schede pratiche finali sono pensate per essere stampate e compilate, anche durante gli incontri pubblici, e la scheda con le regole anti-truffa per essere appesa vicino al telefono di casa.

Se leggendo queste pagine riconosci una situazione che ti preoccupa, non restare solo: parlane con qualcuno di cui ti fidi e con i servizi del tuo Comune.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Da sapere

Questo quaderno ha finalità di educazione finanziaria e informazione generale: non sostituisce il parere di un avvocato, di un notaio o dei servizi sociali sul singolo caso. Le norme citate sono quelle vigenti a novembre 2026; alcune (come l'art. 649 del codice penale) sono all'esame della Corte costituzionale e potrebbero cambiare. In caso di pericolo immediato chiama il 112.

Indice

1. Che cos'è l'abuso finanziario 6
2. Quanto è diffuso e perché resta nascosto 9
3. Chi lo commette e come 13
4. I segnali d'allarme 17
5. Le truffe agli anziani 20
6. Strumenti bancari e pratici 24
7. L'amministrazione di sostegno 29
8. Procure, deleghe, testamenti e altre tutele 33
9. Quando l'abuso è reato 37
10. La rete di protezione e dove chiedere aiuto 41
11. Prevenire in famiglia: un piano per tempo 44
12. Diritti, dignità e autonomia 47
Schede pratiche 51
Glossario 58
Risorse, fonti e avvertenze 60

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.

Riconoscere
i segnali d'allarme

Difendersi
dalle truffe

Tutelare
con gli strumenti di legge

Fare rete
con servizi e famiglia

Rispettare
dignità e autonomia

Attenzione

Le informazioni di questo quaderno hanno finalità educative e non sostituiscono la valutazione del singolo caso. Norme, importi e condizioni possono cambiare: vanno sempre verificati al momento della richiesta.

PARTE 1

Capire il fenomeno

Che cos'è l'abuso finanziario, quanto è diffuso e chi lo commette

1. Che cos'è l'abuso finanziario

2. Quanto è diffuso e perché resta nascosto

3. Chi lo commette e come

1

CAPITOLO 1

Che cos'è l'abuso finanziario

01

In questo capitolo

- L'abuso finanziario è l'uso scorretto del denaro, dei beni o dei documenti di una persona, senza il suo consenso libero e consapevole.
- Colpisce soprattutto chi, per età, malattia, disabilità o solitudine, dipende da altri per gestire i propri soldi.
- Riconoscerlo è il primo passo per prevenirlo, senza togliere alla persona il diritto di decidere.

Una definizione condivisa

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce l'abuso sulle persone anziane come **un atto singolo o ripetuto, oppure la mancanza di un'azione appropriata, che avviene all'interno di una relazione in cui ci si aspetta fiducia e che provoca un danno o una sofferenza alla persona anziana**. Le parole chiave sono due: *fiducia* e *danno*. L'abuso, nella grande maggioranza dei casi, non viene da uno sconosciuto ma da qualcuno di cui la persona si fida: un familiare, un assistente, un vicino, un amico.

L'OMS distingue diverse forme di abuso: fisico, psicologico, sessuale, **finanziario e materiale**, l'abbandono e la trascuratezza. Qui parliamo soprattutto dell'abuso finanziario: il denaro, la pensione, la casa o i documenti di una persona fragile usati da altri a proprio vantaggio, o contro i suoi interessi e la sua volontà. È una forma di violenza economica, di cui il Quaderno n. 02 della collana parla con riferimento alla violenza di genere.

Forma	Esempi concreti
Uso improprio del denaro	Prelievi con il bancomat della persona per spese proprie; resto della spesa mai restituito; pensione "gestita" senza rendere conto
Pressione e manipolazione	Insistere perché firmi una delega, un prestito o una donazione; farla sentire in colpa; minacciare di non andarla più a trovare
Abuso di documenti	Procure firmate in fretta, cambi di intestazione, testamenti modificati in circostanze poco chiare
Truffa	Raggiri telefonici, porta a porta o online da parte di persone esterne
Trascuratezza economica	Bollette e medicine non pagate pur essendoci la pensione; bisogni essenziali ignorati da chi gestisce il denaro

Lo sapevi?

Le Nazioni Unite hanno istituito la **Giornata mondiale di consapevolezza sull'abuso sulle persone anziane**, che si celebra ogni anno il **15 giugno** (risoluzione dell'Assemblea generale n. 66/127 del 2011). È un'occasione utile per organizzare incontri informativi nei Comuni e nelle associazioni.

Persone fragili: non solo anziani

L'età da sola non rende una persona vulnerabile. Molti ultraottantenni gestiscono i propri soldi con lucidità e attenzione, e vanno rispettati per questo. La fragilità nasce piuttosto da una combinazione di fattori: una malattia che riduce la memoria o l'orientamento, una disabilità fisica che impedisce di andare in banca, la solitudine dopo la perdita del coniuge, la dipendenza da qualcuno per la spesa, le visite mediche o la lettura della posta.



Attenzione

Non confondere fragilità e incapacità. Una persona anziana o con disabilità ha il diritto di prendere le proprie decisioni, anche quelle che a noi sembrano poco sagge. Sostituirsi a lei "per il suo bene", senza necessità e senza le tutele previste dalla legge, può diventare a sua volta una forma di abuso.

Abuso, errore o scelta legittima?

Non ogni passaggio di denaro in famiglia è un abuso: aiutare un nipote o donare ai figli può essere una scelta libera. Per distinguere conviene porsi tre domande.

- **Consenso**: la persona ha capito davvero che cosa sta facendo e lo vuole, senza pressioni, paure o sensi di colpa?
- **Trasparenza**: l'operazione è chiara, documentata, conosciuta dagli altri familiari, oppure avviene di nascosto e in fretta?
- **Proporzione**: dopo questa scelta alla persona resta abbastanza per vivere dignitosamente, curarsi, pagare la casa?

Esempio: tre situazioni a confronto

1. Lucia, 82 anni, lucida, regala 2.000 € alla nipote per la patente, ne parla con tutti e le restano risparmi sufficienti: è una scelta libera.
2. Il figlio di Pietro, 79 anni, preleva ogni settimana con il suo bancomat "per le spese di casa", ma il frigorifero è vuoto e la bolletta della luce è scaduta: è un segnale d'allarme.

Facciamo il punto

Il caso di Giovanna

Giovanna, 84 anni, vive da sola ad Alghero da quando è rimasta vedova. Il nipote Marco, gentile e presente, si offre di aiutarla con la banca e le fa firmare una delega "per comodità". Per qualche mese va tutto bene, poi la figlia di Giovanna, che vive a Cagliari, nota che la madre non compra più le medicine di marca e rimanda il dentista "perché costa troppo". Parlando con calma, scopre che dal conto escono ogni mese somme che Giovanna non sa spiegare. Non c'è bisogno di processi immediati: insieme a Giovanna, la figlia chiede in banca l'elenco dei movimenti, la madre revoca la delega e sceglie una nuova persona di fiducia, con l'impegno di mostrarle ogni mese gli estratti conto. Giovanna resta padrona dei suoi soldi, ma non è più sola a controllarli.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ L'abuso finanziario avviene quasi sempre in una relazione di fiducia e provoca un danno alla persona.
- ✓ Fragilità non significa incapacità: la persona mantiene il diritto di decidere.
- ✓ Consenso, trasparenza e proporzione aiutano a distinguere una scelta libera da un abuso.

Domande per riflettere

Nella tua famiglia, chi conosce davvero la situazione economica della persona più anziana o fragile?

Le operazioni importanti (deleghe, prestiti, donazioni) vengono fatte in modo trasparente e condiviso?

Le mie azioni

- ☐ Rileggi le tre domande su consenso, trasparenza e proporzione e applicale a una situazione che conosci.
- ☐ Annota la data del 15 giugno: può essere l'occasione per parlare di questi temi in famiglia o nel tuo Comune.

CAPITOLO 2

Quanto è diffuso e perché resta nascosto

In questo capitolo

- Secondo l'OMS, circa una persona su sei con almeno 60 anni subisce ogni anno una qualche forma di abuso.
- L'abuso finanziario è tra le forme più frequenti, ma è anche tra le meno denunciate.
- In Italia la popolazione anziana cresce e con essa il numero di persone che vivono sole.

I numeri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

Le stime più solide a livello internazionale vengono dall'OMS, che si basa su una revisione di **52 studi condotti in 28 Paesi** (pubblicata nel 2017). Secondo questi dati, nell'ultimo anno **il 15,7% delle persone con 60 anni o più** che vivono in comunità, cioè a casa propria e non in strutture, ha subito una qualche forma di abuso: circa **una su sei**. L'abuso finanziario, considerato da solo, riguarda il **6,8%** delle persone anziane che vivono in comunità.

Nelle strutture residenziali i dati sono più scarsi, ma preoccupanti: l'OMS riporta che il **13,8%** delle persone anziane o dei loro rappresentanti ha segnalato abusi finanziari, e che il **64,2%** degli operatori intervistati ha dichiarato di aver commesso nell'ultimo anno almeno una forma di abuso (non solo economico).

Dato	Valore	Fonte
Persone 60+ in comunità che hanno subito abusi nell'ultimo anno	15,7% (circa 1 su 6)	OMS
Di cui abuso finanziario	6,8%	OMS
Abuso finanziario segnalato in strutture residenziali (anziani o loro rappresentanti)	13,8%	OMS
Operatori di strutture che dichiarano almeno una forma di abuso nell'ultimo anno	64,2%	OMS

Fonte: OMS, scheda "Abuse of older people". Le percentuali derivano da studi internazionali e non sono stime riferite all'Italia.

Il contesto italiano

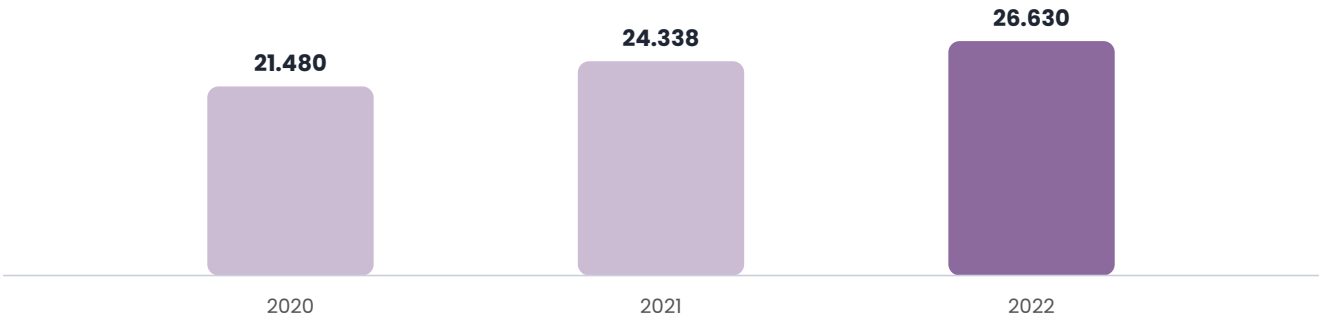
Per l'Italia non abbiamo trovato una rilevazione ufficiale e specifica sulla diffusione dell'abuso finanziario nelle persone anziane o fragili: per questo non riportiamo stime che non potremmo verificare. Abbiamo però dati ufficiali che aiutano a capire quante persone potrebbero essere esposte.

- Al 1° gennaio 2026 le persone con **65 anni e più** sono circa **14 milioni 821 mila**, il **25,1%** della popolazione; quelle con **85 anni e più** sono circa **2 milioni 511 mila** (4,3%) e i centenari circa 24.700 (ISTAT, Indicatori demografici, dati provvisori).
- Nel 2023 le famiglie composte da una sola persona di **75 anni e più** sono circa **2,7 milioni**, il 10% di tutte le famiglie; il 3,2% degli anziani soli di 75 anni e più non può contare sull'aiuto di parenti, amici o vicini (ISTAT, Censimento permanente).

- Le persone con **demenza** in Italia sono stimate in **oltre un milione**, di cui circa 600 mila con malattia di Alzheimer; circa **3 milioni** di persone sono coinvolte, direttamente o indirettamente, nella loro assistenza (Istituto Superiore di Sanità).

Sulle **truffe** esistono dati del Ministero dell'Interno, riportati dal Ministero della Giustizia nella risposta a un'interrogazione parlamentare del 2025: le vittime di truffa con 65 anni e più sono passate da 21.480 nel 2020 a 24.338 nel 2021 e a 26.630 nel 2022, con un aumento legato anche alle nuove modalità online.

Vittime di truffa con 65 anni e più (dati Ministero dell'Interno)



Fonte: Ministero della Giustizia, risposta all'interrogazione 4-01868 (2025), su dati del Ministero dell'Interno. Si tratta di casi noti alle Forze dell'ordine: quelli reali sono verosimilmente di più.

? Perché i numeri non bastano

Le statistiche contano solo ciò che emerge. Molti abusi finanziari, soprattutto in famiglia, non vengono mai denunciati: la persona non se ne accorge, oppure se ne accorge ma preferisce tacere. Ogni dato va letto come una soglia minima, non come la misura reale del fenomeno.

Anziani soli: su chi possono contare

La solitudine è uno dei fattori che espongono di più all'abuso e alle truffe, mentre una rete di persone attorno è, secondo l'OMS, un fattore protettivo. I dati ISTAT sul 2023 mostrano che la grande maggioranza degli anziani che vivono soli ha qualcuno su cui contare, ma anche che una parte non ha nessuno: sono le persone verso cui servizi, associazioni e vicinato dovrebbero rivolgere un'attenzione particolare.

Persone di 75 anni e più che vivono sole e possono contare su…	Quota
Parenti	92,8%
Vicini di casa	69,2%
Amici	58,9%
Nessuno tra parenti, amici e vicini	3,2%

Fonte: ISTAT, Anziani: la condizione abitativa e le persone su cui contare – anno 2023 (pubblicazione di febbraio 2026), dati del Censimento permanente. Nello stesso anno le famiglie composte solo da persone di 65 anni e più erano quasi 6,9 milioni, il 25,9% del totale.

Consiglio pratico

I vicini sono spesso i primi ad accorgersi che qualcosa non va: una persona che non esce più, visite insolite, un via vai di sconosciuti. Nei condomini e nei piccoli paesi, anche un saluto quotidiano o una telefonata a orari fissi sono una forma concreta di protezione.

Perché l'abuso resta nascosto

Chi lavora con le persone anziane e fragili conosce bene le ragioni del silenzio. Capirle aiuta a non giudicare e ad avvicinarsi nel modo giusto.

Motivo	Che cosa pensa o prova la persona
Legame affettivo	"È mio figlio, non voglio metterlo nei guai."
Vergogna	"Mi sono fatta imbrogliare come una sciocca, non lo dico a nessuno."
Dipendenza	"Se mi arrabbio, chi mi accompagna dal medico? Chi mi fa la spesa?"
Paura	"Se parlo, mi mandano in una struttura."
Confusione	"Non ricordo bene, forse quei soldi li ho spesi io."
Isolamento	"Non ho nessuno a cui raccontarlo."

Anche i familiari a volte tacciono: per non rompere gli equilibri, perché non sono sicuri, perché temono di essere accusati di voler controllare l'eredità. Gli operatori, dal canto loro, non sempre sanno a chi rivolgersi. Il risultato è che l'abuso può continuare per mesi o anni.

Consiglio pratico

Se organizzi un incontro pubblico, ricorda che tra il pubblico può esserci chi sta vivendo una situazione di abuso. Lascia sempre un contatto riservato (servizi sociali, sportello, numero utile) e la possibilità di parlare a fine incontro, lontano dagli altri.

Attenzione

Le conseguenze dell'abuso sulle persone anziane, secondo l'OMS, possono essere gravi: depressione, peggioramento delle condizioni cognitive, perdita dei risparmi, ricovero in struttura. Intervenire presto non è un'ingerenza: è una forma di cura.

Facciamo il punto

Il caso di Salvatore

Salvatore, 77 anni, di Ozieri, riceve una telefonata da un "avvocato" che gli dice che il nipote ha avuto un incidente e serve denaro subito. Consegna 3.000 € a un uomo che passa a ritirarli. Per settimane non ne parla con nessuno: si vergogna. È la vicina, notando che non esce più di casa, a chiedergli che cosa sia successo. Salvatore racconta tutto e, accompagnato da lei, sporge denuncia ai Carabinieri. Il denaro non viene recuperato, ma la denuncia serve: nei giorni successivi altri anziani del paese ricevono la stessa telefonata, e grazie al passaparola nessuno ci cade più.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Per l'OMS circa una persona anziana su sei subisce abusi ogni anno; l'abuso finanziario riguarda il 6,8%.
- ✓ In Italia gli over 65 sono un quarto della popolazione e milioni di anziani vivono soli.
- ✓ L'abuso resta spesso nascosto per affetto, vergogna, paura e dipendenza da chi assiste.

Domande per riflettere

Conosci persone anziane che vivono sole e hanno pochi contatti con l'esterno?

Che cosa potrebbe impedire a una persona che conosci di raccontare un problema con i propri soldi?

Le mie azioni

- ☐ Individua almeno una persona anziana o fragile del tuo condominio o quartiere con cui mantenere un contatto regolare.
- ☐ Se fai parte di un'associazione o di un Comune, prevedi negli incontri un canale riservato per chi vuole chiedere aiuto.

CAPITOLO 3

Chi lo commette e come

In questo capitolo

- Chi abusa spesso è una persona vicina: un familiare, chi assiste, un conoscente, un "nuovo amico".
- Esistono anche truffatori esterni, organizzati e molto abili a costruire fiducia in pochi minuti.
- Conoscere le situazioni tipiche aiuta a riconoscerle in tempo, senza sospettare di tutti.

Una relazione di fiducia

Nella maggior parte dei casi chi abusa è qualcuno che la persona conosce e a cui vuole bene, o di cui ha bisogno. Non per questo bisogna guardare con sospetto ogni figlio, nipote o assistente: la grande maggioranza di chi si prende cura di una persona fragile lo fa con dedizione. Ma è proprio la fiducia a rendere l'abuso possibile e difficile da vedere.

L'OMS indica tra i fattori di rischio, dal lato di chi abusa, i problemi di salute mentale, l'abuso di alcol o sostanze e soprattutto la **dipendenza economica dalla vittima**. Dal lato della persona contano la disabilità, la cattiva salute, il declino cognitivo e il basso reddito. Avere una rete di persone attorno è invece un fattore protettivo.

Le situazioni più frequenti

Chi	Come può avvenire	Un segnale tipico
Figli, nipoti, coniugi	Uso della pensione per spese proprie; pressione per donazioni, prestiti o vendita della casa; "anticipo sull'eredità"	La persona dice "i miei soldi li gestisce lui" e non sa quanto ha
Badanti e assistenti	Prelievi con la carta, spese gonfiate, regali sollecitati, oggetti che spariscono	Nessuno controlla le spese; la persona è sempre più isolata dagli altri familiari
Vicini, amici, conoscenti	Prestiti mai restituiti, piccole somme chieste di continuo, firme come garante	Visite che coincidono sempre con richieste di denaro
"Nuovi amici" e relazioni sentimentali	Contatti nati di recente, anche online, che portano presto a richieste economiche	Segreti, entusiasmo improvviso, bonifici verso persone mai viste
Truffatori esterni	Finti parenti, finti carabinieri, finti tecnici, finti operatori di banca	Urgenza, segretezza, richiesta di contanti o gioielli

Il peso di chi assiste

Assistere ogni giorno una persona non autosufficiente è faticoso. L'OMS indica tra gli interventi più promettenti per prevenire gli abusi proprio quelli che **alleggeriscono il carico di chi assiste**: sostegno, sollievo, formazione. Un caregiver stanco e solo non è necessariamente un abusante, ma è una persona che ha bisogno di aiuto.

Come si costruisce un abuso



Prima si conquista la fiducia, offrendo aiuto. Poi si ottiene l'accesso al denaro: il PIN del bancomat, la delega in banca, la password dell'home banking. A quel punto chi abusa tende ad allontanare chi potrebbe accorgersene ("tua figlia non viene mai, io sì"), e le richieste aumentano: un prestito, un regalo, una firma. L'ultimo passo, il più grave, riguarda i documenti che spostano il patrimonio: procure ampie, cointestazioni, donazioni, testamenti.

Attenzione

Un segnale molto serio è l'**isolamento**: quando una sola persona controlla l'accesso all'anziano, filtra le telefonate, scoraggia le visite, risponde al posto suo. Non è sempre abuso, ma è sempre il momento di fare domande.

Consiglio pratico

Non serve diffidare di tutti: serve una regola semplice condivisa in famiglia. **Nessuna decisione sul denaro si prende in fretta, da soli e in segreto.** Se qualcuno chiede di farlo, è già un buon motivo per dire no.

Esempio: la regola delle 24 ore

La famiglia Porcu, di Sorso, concorda con la nonna Maria una regola: qualunque richiesta di denaro superiore a 200 €, da chiunque arrivi, si decide il giorno dopo, dopo averne parlato con almeno un'altra persona di fiducia. Quando un "funzionario" telefona chiedendo un pagamento urgente per "evitare il distacco della luce", Maria risponde: "Ne parlo con mia figlia e la richiamo domani". Il truffatore riattacca.

Facciamo il punto

Il caso di Efisio

Efisio, 81 anni, vive a Quartu con una badante che lo assiste da due anni. È contento di lei e la considera di famiglia. Il figlio, che vive al Nord, si accorge però che il padre ha cambiato tre volte il telefono in un anno e che dal conto escono ricariche e acquisti online. Invece di accusare, il figlio propone un patto chiaro: un fondo cassa mensile per la spesa, con gli scontrini conservati in una busta, e un incontro mensile in videochiamata per guardare insieme i conti. La badante accetta. Dopo due mesi le spese anomale spariscono. Il figlio non saprà mai con certezza chi le abbia fatte, ma il padre ora è protetto e il rapporto con l'assistente è più sereno, perché le regole sono chiare per tutti.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Chi abusa è spesso una persona vicina, e la dipendenza economica dalla vittima è un fattore di rischio.
- ✓ L'abuso procede per piccoli passi: fiducia, accesso al denaro, isolamento, richieste, documenti.
- ✓ Le truffe esterne sfruttano gentilezza, affetto e rispetto per le istituzioni: non c'è da vergognarsi.

Domande per riflettere

Chi ha oggi accesso al denaro, alle carte e ai codici della persona che assisti?

Esiste una regola condivisa in famiglia per le decisioni economiche importanti?

Le mie azioni

- ☐ Concorda in famiglia la "regola delle 24 ore" per ogni richiesta di denaro sopra una certa cifra.
- ☐ Se assisti una persona con l'aiuto di un'assistente, definisci per iscritto come si gestiscono spesa, contanti e scontrini.
- ☐ Annota chi conosce PIN, password e codici: meno persone li conoscono, meglio è.

PARTE 2

Riconoscere e difendersi

Segnali d’allarme, truffe e strumenti bancari

4. I segnali d’allarme

5. Le truffe agli anziani

6. Strumenti bancari e pratici

2

CAPITOLO 4

I segnali d'allarme

04

In questo capitolo

- L'abuso finanziario lascia tracce: nei conti, nei documenti, nella casa e nel comportamento della persona.
- Un singolo segnale non prova nulla, ma più segnali insieme meritano attenzione.
- Accorgersene presto permette di intervenire con strumenti leggeri, prima che il danno sia grave.

Dove guardare

I segnali d'allarme si possono raggruppare in quattro aree: il **denaro**, i **documenti**, la **vita quotidiana** e le **relazioni**. Chi frequenta la persona (familiari, vicini, volontari, operatori, medici, impiegati di banca o dell'ufficio postale) vede spesso solo una parte del quadro. Per questo è importante parlarsi e mettere insieme le osservazioni.

Segnali nel denaro

- ☐ Prelievi frequenti, di importo insolito o in orari e luoghi lontani dalle abitudini della persona.
- ☐ Bonifici, ricariche o pagamenti online che la persona non sa spiegare.
- ☐ Il saldo del conto cala in modo costante anche se le spese di vita non sono cambiate.
- ☐ Nuove carte, nuovi conti, nuovi prestiti o una cessione del quinto della pensione di cui nessuno sapeva.
- ☐ Bollette, affitto, condominio o tasse non pagati nonostante la pensione arrivi regolarmente.

Segnali nei documenti

- ☐ Deleghe o procure firmate in fretta, spesso poco dopo un ricovero o un peggioramento di salute.
- ☐ Cambi di intestazione di conti, auto, immobili; nuove cointestazioni.
- ☐ Testamenti modificati di recente, a favore di una persona entrata da poco nella vita dell'anziano.
- ☐ Donazioni o vendite di beni a prezzi molto bassi.

Segnali nella vita quotidiana e nelle relazioni

- ☐ Frigorifero vuoto, riscaldamento spento, medicine non acquistate, visite mediche rinviate "per risparmiare".
- ☐ Oggetti di valore, gioielli, quadri che spariscono dalla casa.
- ☐ La persona appare preoccupata, ansiosa o impaurita quando si parla di soldi.
- ☐ Un familiare, un assistente o un "nuovo amico" risponde sempre al suo posto e non la lascia mai sola con altri.
- ☐ Visite, telefonate e uscite che diminuiscono; la persona dice di non poter vedere amici e parenti.

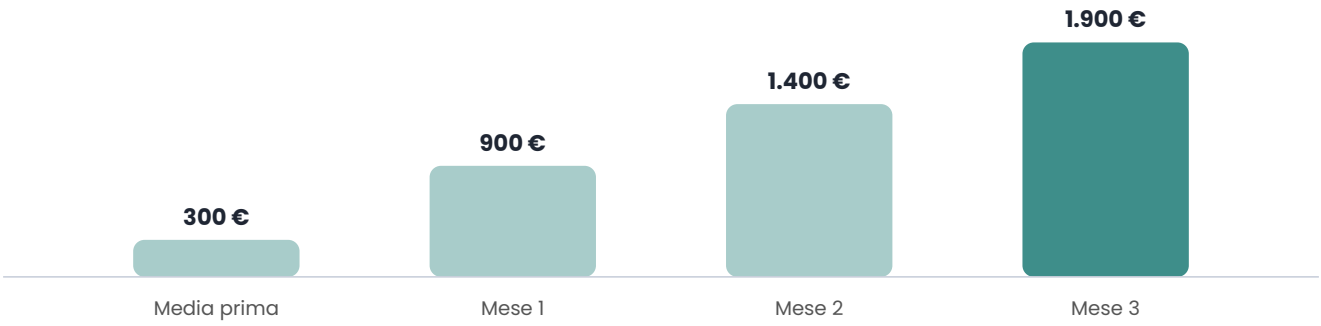
Uno da solo non basta

Ognuno di questi segnali può avere una spiegazione innocente: una spesa medica imprevista, un aiuto deciso liberamente a un figlio, una dimenticanza. Quello che conta è la **combinazione** di segnali e il **cambiamento** rispetto alle abitudini di prima. La scheda pratica n. 1 alla fine del quaderno ti aiuta a metterli in fila.

Esempio: leggere i prelievi

Per due anni Anna, 86 anni, ha prelevato in media 300 € al mese, sempre allo sportello vicino a casa. Da quando il nipote la aiuta "con le commissioni", gli estratti conto mostrano prelievi più frequenti, anche di sera e in un altro Comune. Totale dei tre mesi successivi: 900 €, poi 1.400 €, poi 1.900 €. Le spese di Anna non sono cambiate: il grafico qui sotto rende evidente lo scostamento.

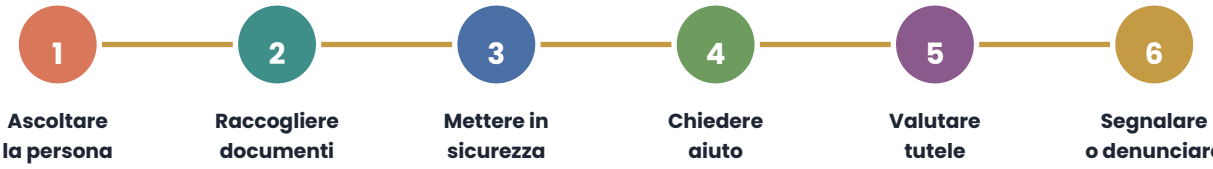
Esempio: prelievi mensili di Anna (in euro)



Come parlarne con la persona

- Scegli un momento tranquillo e un luogo riservato, senza la presenza della persona di cui sospetti.
- Parti da te e dalla tua preoccupazione: "Ho visto che hai rimandato il dentista, sono preoccupata. Va tutto bene con i soldi?"
- Fai domande aperte e ascolta senza interrompere; non mettere in bocca risposte.
- Rassicura: nessuno vuole toglierle la libertà di decidere; l'obiettivo è proteggerla.

Cosa fare se i sospetti si confermano



Mettere in sicurezza significa cambiare PIN e password, bloccare le carte usate da altri, revocare deleghe non più gradite. Chiedere aiuto significa coinvolgere i servizi sociali del Comune, il medico di famiglia, un avvocato o uno sportello dedicato.

Attenzione

Se la persona è in pericolo immediato, se qualcuno la minaccia o se c'è una truffa in corso, chiama subito il **112**. Non affrontare da solo chi pensi stia commettendo un reato.

Facciamo il punto

Il caso di Bachisio

Bachisio, 88 anni, di Macomer, ha una lieve perdita di memoria e vive con il figlio Gavino, che non lavora da tempo. L'impiegata dell'ufficio postale, che lo conosce da anni, nota che da qualche mese è sempre Gavino a ritirare la pensione con una delega e che Bachisio, quando passa, sembra trascurato. Senza fare accuse, l'impiegata segnala la situazione al responsabile dell'ufficio, che la riferisce ai servizi sociali del Comune. L'assistente sociale fa una visita, parla con Bachisio da solo e con la figlia che vive a Nuoro. Emerge che gran parte della pensione viene usata da Gavino per i suoi debiti. Su richiesta dei servizi, il giudice nomina un amministratore di sostegno: la figlia, che da allora rende conto ogni anno di entrate e spese. Bachisio continua a vivere a casa sua.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ I segnali d'allarme riguardano denaro, documenti, vita quotidiana e relazioni.
- ✓ Conta la combinazione di segnali e il cambiamento rispetto alle abitudini.
- ✓ Parlane con la persona con rispetto, poi metti in sicurezza conti e codici e chiedi aiuto.

Domande per riflettere

Quali segnali della checklist hai notato, anche solo una volta, nella persona che assisti o conosci?

Chi altro frequenta la persona e potrebbe confermare o smentire le tue impressioni?

Le mie azioni

- ☐ Compila la scheda pratica n. 1 (checklist dei segnali d'allarme).
- ☐ Con il consenso della persona, guarda insieme a lei l'estratto conto degli ultimi tre mesi.
- ☐ Salva il numero dei servizi sociali del tuo Comune tra i contatti utili (scheda n. 5).

CAPITOLO 5

Le truffe agli anziani

05

In questo capitolo

- Le truffe agli anziani seguono copioni ricorrenti: finto parente, finto carabiniere, finto tecnico, finto operatore.
- Il Ministero dell'Interno e le Forze dell'ordine ripetono poche regole semplici: riattaccare, non aprire, chiamare il 112.
- Dal 2025 la truffa che approfitta dell'età della vittima è punita più severamente e si procede d'ufficio.

Un fenomeno organizzato

Le truffe agli anziani non sono episodi isolati. Sono spesso opera di gruppi organizzati, con ruoli precisi: chi telefona, chi passa a ritirare il denaro, chi fa da palo. Il Ministero dell'Interno, insieme a Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, sostiene da anni campagne informative come **"Più sicuri insieme"**, promossa con ANAP Confartigianato, che porta incontri e opuscoli nei Comuni di tutta Italia.

Nel maggio 2025 il Ministero dell'Interno ha firmato due protocolli d'intesa contro le truffe agli anziani e alle persone vulnerabili: uno con l'**ABI** (Associazione Bancaria Italiana) e uno con **Poste Italiane**. I protocolli prevedono tavoli di coordinamento presso le Prefetture dei capoluoghi di regione, con banche, uffici postali, enti locali, associazioni dei consumatori e Forze dell'ordine, e un comitato nazionale che approva i materiali informativi e verifica i risultati.

I copioni più comuni

Truffa	Come funziona	La regola
Finto nipote o finto parente	Una telefonata: un figlio o un nipote ha avuto un incidente o è nei guai, servono soldi subito; spesso passa "un amico" o "un avvocato" a ritirarli	Riattacca e chiama tu il parente al numero che conosci
Finto carabiniere, poliziotto o avvocato	Ti dicono che la tua auto o i tuoi gioielli sono coinvolti in un reato e vanno "verificati", oppure che serve una cauzione	Nessun appartenente alle Forze dell'ordine chiede denaro o gioielli: chiama il 112
Finto tecnico o funzionario	Si presentano alla porta come addetti di gas, luce, acqua, INPS, ASL, Comune, anche con un tesserino	Gli enti non fanno visite a sorpresa né riscuotono bollette a casa: non aprire
Finto operatore di banca o posta	SMS o telefonate su "accessi anomali" al conto; ti chiedono codici, PIN o di spostare i soldi su un conto "sicuro"	La banca non chiede mai codici né bonifici per telefono: riattacca e chiama tu la banca
Truffe online	Link in SMS o WhatsApp, finti premi, finti pacchi in giacenza, offerte troppo belle	Non cliccare, non comunicare dati, chiedi a una persona di fiducia

Truffa	Come funziona	La regola
Dopo il prelievo	Qualcuno ti avvicina all'uscita della banca o della posta con una scusa, o ti segue fino a casa	Non fermarti con sconosciuti; per somme importanti fatti accompagnare

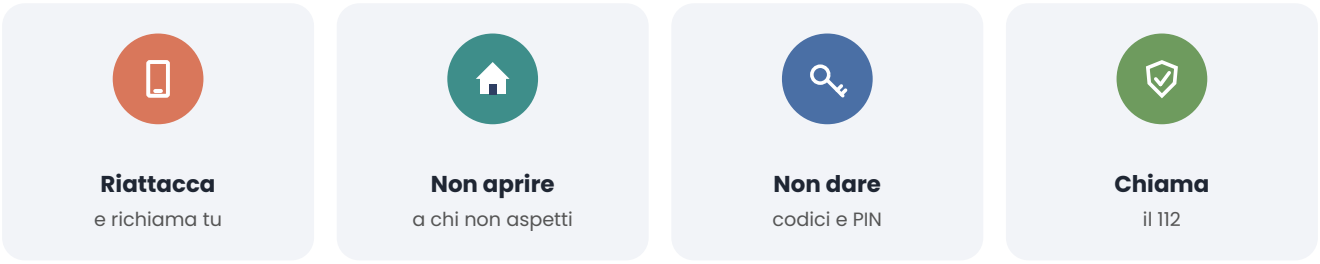
Attenzione

Le Forze dell'ordine lo ripetono in ogni comunicato: **nessun appartenente alle Forze dell'ordine chiede mai denaro o gioielli**, né per telefono né a casa, né per "verifiche" né per cauzioni. Se qualcuno lo fa, è un truffatore.

Le regole d'oro

Le campagne informative del Ministero dell'Interno e delle Forze dell'ordine riassumono la prevenzione in poche regole, facili da ricordare e da tenere vicino al telefono (trovi una versione da ritagliare nella scheda pratica n. 7).

- Al telefono: se la chiamata ti mette fretta o ti spaventa, **interrompi subito la telefonata**. Una frase semplice basta: "Mi scusi, non ho tempo."
- Non richiamare numeri sconosciuti che fanno uno squillo o restano in silenzio; non rispondere a SMS sospetti e non aprire i link.
- Alla porta: **non aprire** a chi non aspetti, anche se mostra un tesserino o indossa una divisa. Gli enti pubblici e le aziende di servizi non fanno visite a sorpresa; la banca non manda impiegati a casa.
- Se hai un dubbio, chiama il **112** o una persona di fiducia, usando un numero che conosci tu, non quello che ti viene dettato.
- Non comunicare mai PIN, password, codici ricevuti via SMS, numeri della carta.
- Valuta di farti accreditare la pensione sul conto o sul libretto, per non girare con grandi somme in contanti.



Una vergogna da togliere

Molte vittime non denunciano per vergogna. Ma chi truffa fa questo di mestiere e usa tecniche studiate per mettere sotto pressione: urgenza, paura, affetto. Denunciare serve a fermare chi colpisce e ad avvisare altre persone; spesso permette anche di arrestare i truffatori in flagranza.

Cosa dice la legge

La truffa è punita dall'**art. 640 del codice penale**. Il decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (convertito dalla legge n. 80/2025) ha introdotto un nuovo terzo comma: quando la truffa è commessa approfittando di circostanze di tempo, di luogo o di persona, **anche in riferimento all'età**, che ostacolano la difesa della vittima (la cosiddetta "minorata difesa", art. 61, n. 5, c.p.), la pena è la **reclusione da due a sei anni** e la multa da 700 a 3.000 euro, e **si procede d'ufficio**, senza bisogno della querela della vittima.

Situazione	Pena (art. 640 c.p.)	Come si procede
Truffa semplice	Reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa da 51 a 1.032 €	A querela della persona offesa
Truffa con "minorata difesa", anche per l'età della vittima	Reclusione da 2 a 6 anni e multa da 700 a 3.000 €	D'ufficio

Le vendite a domicilio

Non tutte le visite a domicilio sono truffe: ci sono anche venditori regolari di contratti di luce e gas, materassi, depuratori, abbonamenti. Ma la pressione può essere forte. Il Codice del consumo dà al consumatore il **diritto di recesso** dai contratti conclusi fuori dai locali commerciali: di norma **14 giorni**, che diventano **30 giorni** per i contratti conclusi durante **visite a domicilio non richieste** o escursioni promozionali organizzate dal venditore. Se il venditore non ha informato del diritto di recesso, il termine si allunga fino a 12 mesi in più.

Consiglio pratico

Contro le telefonate commerciali indesiderate puoi iscrivere gratuitamente i tuoi numeri, fissi e cellulari, al **Registro pubblico delle opposizioni**. Non ferma i truffatori, che non rispettano le regole, ma riduce le chiamate dei venditori e rende più facile riconoscere quelle sospette.

Esempio: il copione del finto incidente

Squilla il telefono di casa. Una voce agitata: "Nonna, sono io, ho fatto un incidente, sto male…". Subito dopo interviene un "avvocato": serve una somma per evitare l'arresto, passerà un collaboratore a ritirarla. **Cosa fare**: riattaccare, chiamare il nipote o i genitori al numero che si conosce, chiamare il 112. Nessun avvocato e nessun tribunale chiede soldi in contanti a domicilio.

Facciamo il punto

Il caso di Rosa

Rosa, 79 anni, di Nuoro, riceve un SMS della "sua banca": c'è un accesso sospetto al conto, deve chiamare un numero. Al telefono un operatore cortese le spiega che, per proteggere i risparmi, deve spostarli su un "conto di sicurezza". Rosa esita, poi ricorda l'incontro sulle truffe a cui ha partecipato in Comune: la banca non chiede mai bonifici per telefono. Riattacca, chiama la filiale al numero stampato sulla carta e scopre che non c'è nessun problema. Il giorno dopo racconta l'episodio alle amiche del centro anziani, che appendono il foglio con le regole anti-truffa vicino al telefono.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Le truffe seguono copioni ricorrenti: finto parente, finto agente, finto tecnico, finto operatore, online.
- ✓ Le regole d'oro: riattacca, non aprire, non dare codici, chiama tu il 112 o una persona di fiducia.
- ✓ Dal 2025 la truffa che approfitta dell'età è punita con la reclusione da 2 a 6 anni e si procede d'ufficio.

Domande per riflettere

La persona che assisti sa che nessun carabiniere o avvocato chiede soldi a domicilio?

Vicino al telefono di casa ci sono i numeri giusti da chiamare in caso di dubbio?

Le mie azioni

- ☐ Ritaglia la scheda pratica n. 7 e appendila vicino al telefono fisso.
- ☐ Scegli con la persona una "parola d'ordine" di famiglia da usare quando un parente chiede aiuto al telefono.
- ☐ Iscrivi i numeri di casa al Registro pubblico delle opposizioni.

CAPITOLO 6

Strumenti bancari e pratici

06

In questo capitolo

- Molte protezioni si attivano in banca o in posta, con pochi accorgimenti e senza togliere autonomia.
- Delega, firma, cointestazione e carte con limiti hanno effetti diversi: vanno scelte con cura.
- Prestiti e cessioni del quinto della pensione fatti firmare a persone fragili meritano attenzione particolare.

Proteggere il conto senza togliere libertà

Il conto corrente o il libretto postale sono il cuore della vita economica di una persona. Molti strumenti di protezione esistono già: vanno chiesti alla propria banca o all'ufficio postale, perché le soluzioni e i costi variano da un intermediario all'altro. La persona titolare deve essere sempre coinvolta e d'accordo: lo scopo non è controllarla, ma ridurre le occasioni di abuso.

Strumento	A che cosa serve	Attenzione a
Accredito della pensione sul conto	Evita di ritirare e tenere in casa grandi somme in contanti	Il conto deve essere intestato alla persona, non a chi la assiste
Limiti di prelievo e di pagamento	Riduce il danno se la carta viene usata da altri	Chiedi come si modificano e chi può farlo
Notifiche via SMS o app	Avvisano subito di ogni prelievo o pagamento	Valuta, con la persona, se far arrivare gli avvisi anche a un familiare di fiducia
Carte prepagate o ricaricabili	Per la spesa quotidiana di chi assiste, con un tetto chiaro	Ricariche periodiche e scontrini conservati
Doppia firma per operazioni importanti	Bonifici o prelievi sopra una certa soglia richiedono due persone	Verifica con la banca come si imposta
Estratti conto a casa della persona	Permettono a lei, o a chi la aiuta, di controllare	Non far deviare la corrispondenza a terzi senza motivo

Consiglio pratico

Il PIN del bancomat e le credenziali dell'home banking sono personali. Se una persona di fiducia deve fare acquisti per conto dell'anziano, è meglio darle una **carta ricaricabile dedicata**, con un importo stabilito, piuttosto che il bancomat del conto principale con il suo PIN.

Delega, firma e cointestazione: non sono la stessa cosa

Quando una persona non riesce più ad andare in banca, la soluzione più frequente è "mettere qualcuno sul conto". Ma ci sono modi molto diversi di farlo, con conseguenze diverse.

Soluzione	Che cosa comporta	Rischio principale
Delega a operare	Una persona può fare operazioni sul conto per conto del titolare, nei limiti stabiliti	Se la delega è ampia, chi la ha può svuotare il conto; va revocata quando non serve più
Procura (generale o speciale)	Un atto con cui si dà a una persona il potere di agire in nome proprio, anche fuori dalla banca	Può riguardare anche vendite, prestiti, donazioni: se è generica, il potere è molto ampio
Cointestazione a firma disgiunta	Due o più persone sono titolari del conto e ciascuna può operare da sola	Il cointestatario può prelevare tutto; i soldi non diventano "suoi" solo per questo, ma recuperarli è difficile
Cointestazione a firma congiunta	Le operazioni richiedono la firma di tutti i cointestatari	Più sicura, ma meno pratica: se uno non può firmare, il conto si blocca

Attenzione

La cointestazione "per comodità" è una delle situazioni più delicate. Mettere un figlio o una badante come cointestatario a firma disgiunta significa dare a quella persona il potere di prelevare tutto, da sola. Prima di farlo, valuta se basta una delega con limiti, e parlane con tutti i familiari interessati.

Nel capitolo 8 trovi gli aspetti giuridici di procure, deleghe e cointestazioni. Qui basta ricordare una regola pratica: **il potere dato deve essere proporzionato al bisogno**. Per pagare le bollette basta una delega limitata; per gestire tutto il patrimonio di una persona che non è più in grado di farlo, lo strumento più adatto è spesso l'amministrazione di sostegno, che prevede il controllo del giudice.

Servizi online della pubblica amministrazione

L'INPS consente a una persona di **delegare un familiare o una persona di fiducia** a usare per suo conto i servizi online dell'Istituto (delega dell'identità digitale, circolare INPS n. 127/2021). È una soluzione più sicura che consegnare a un'altra persona le proprie credenziali, perché il delegato usa la propria identità digitale e la delega si può revocare.

Prestiti e cessione del quinto della pensione

La **cessione del quinto della pensione** è un prestito che si rimborsa con una trattenuta diretta sulla pensione, effettuata dall'ente previdenziale. Nella circolare n. 109 del 2 novembre 2026 l'INPS ha riepilogato le regole principali.

- La trattenuta non può superare **un quinto della pensione**, calcolato al netto delle ritenute, e deve sempre lasciare al pensionato almeno il **trattamento minimo**.
- La durata del piano va da un minimo di un anno a un **massimo di dieci anni**.
- Non sono cedibili le prestazioni di natura assistenziale, come l'assegno sociale e l'assegno di invalidità civile.
- Il tasso non può superare la soglia antiusura; per le società convenzionate con l'INPS valgono limiti più bassi, differenziati per classi di età e aggiornati ogni trimestre.
- Non si possono avere più cessioni contemporanee sulla stessa pensione.

Esempio di calcolo della quota massima

Pensione netta mensile: 1.200 €.
Un quinto: 1.200 ÷ 5 = **240 €**, rata massima teorica.
Alla persona restano 1.200 - 240 = **960 €** al mese per tutta la durata del prestito (che può arrivare a dieci anni, cioè 120 rate).
Se la pensione è vicina al trattamento minimo, la quota cedibile si riduce o si azzera: per questo il calcolo lo verifica l'INPS. Gli importi sono solo un esempio.

Attenzione

Un prestito o una cessione del quinto fatti firmare a una persona fragile, magari per pagare i debiti di un altro, possono togliere per anni una parte importante del reddito. Prima di firmare: chi userà davvero quei soldi? La persona ha capito la durata e il costo totale? Le resta abbastanza per vivere?

Chi concede un prestito deve valutare il merito creditizio, cioè la capacità del cliente di rimborsare senza mettersi in difficoltà. Dal **20 novembre 2026** si applicano le nuove regole sul credito ai consumatori (D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212), che rafforzano questa valutazione e il diritto del consumatore a conoscerne i criteri. Un contratto firmato da una persona che in quel momento non era in grado di capire può essere annullato, a determinate condizioni (art. 428 del codice civile): in questi casi serve il parere di un avvocato. L'INPS prevede inoltre, nella circolare n. 109/2026, la possibilità di sospendere in via cautelare il versamento delle rate alla finanziaria quando viene documentata una denuncia o una querela.

Consiglio pratico

Se ti propongono un prestito per una persona anziana o fragile, chiedi sempre il modulo con le informazioni europee di base, il TAEG e il costo totale, e leggili con calma insieme a lei e a una persona di fiducia, prima di firmare.

Facciamo il punto

Il caso di Teresa

Teresa, 83 anni, di Iglesias, ha cointestato anni fa il conto con il figlio Paolo, "per comodità". Da quando Paolo ha difficoltà economiche, preleva somme sempre più alte e la convince a firmare una cessione del quinto della pensione per "sistemare un debito". È la nuora, separata da Paolo ma rimasta in buoni rapporti con Teresa, ad accorgersene vedendo le bollette arretrate. Con l'aiuto dello sportello di un'associazione di consumatori, Teresa apre un nuovo conto solo a suo nome, sposta lì la pensione, attiva gli SMS per ogni movimento e dà alla nuora una delega limitata al pagamento delle utenze. Per la cessione del quinto, che a Teresa non è servita, si rivolge a un avvocato per valutare che cosa si può fare.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Accredito della pensione, limiti, notifiche e carte ricaricabili proteggono senza togliere autonomia.
✓ Delega, procura e cointestazione hanno effetti diversi: il potere dato deve essere proporzionato al bisogno.
✓ La cessione del quinto può durare fino a dieci anni: prima di firmarla, chiediti chi userà davvero quei soldi.

Domande per riflettere

Il conto della persona che assisti è intestato solo a lei, cointestato o con deleghe? Chi può operare da solo?

Ci sono prestiti o cessioni del quinto in corso? Chi ne ha usato il denaro?

Le mie azioni

- ☐ Compila la scheda pratica n. 4 con l'elenco di conti, carte, deleghe e procure in essere.
- ☐ Chiedi in banca o in posta quali limiti e notifiche si possono attivare sul conto della persona.
- ☐ Se ci sono deleghe non più necessarie, valuta con la persona di revocarle per iscritto.

PARTE 3

Gli strumenti di legge

Amministrazione di sostegno, procure, testamenti e reati

7. L'amministrazione di sostegno

8. Procure, deleghe, testamenti e altre tutele

9. Quando l'abuso è reato

3

CAPITOLO 7

L'amministrazione di sostegno

07

In questo capitolo

- L'amministrazione di sostegno è lo strumento previsto dalla legge per aiutare chi non riesce, anche in parte o per un periodo, a curare i propri interessi.
- La nomina il giudice, su misura della persona, limitando il meno possibile la sua capacità di agire.
- Il ricorso non richiede di norma l'avvocato ed è esente dal contributo unificato.

Che cos'è e a che cosa serve

L'amministrazione di sostegno è stata introdotta dalla **legge 9 gennaio 2004, n. 6**, che ha inserito nel codice civile gli **articoli 404 e seguenti**. Secondo l'art. 404, la persona che, per effetto di un'infermità oppure di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, **anche parziale o temporanea**, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno nominato dal giudice tutelare del luogo in cui ha la residenza o il domicilio.

È uno strumento pensato per essere **flessibile**: non toglie la capacità alla persona, ma le affianca qualcuno solo per gli atti indicati dal giudice. Può servire a un anziano con una demenza iniziale, a una persona con una disabilità intellettiva, a chi ha una malattia psichiatrica, ma anche a chi ha una grave disabilità fisica che gli impedisce di muoversi e firmare, pur essendo pienamente lucido.

Su misura
solo gli atti necessari

Persona al centro
bisogni e aspirazioni

Controllo
del giudice

Rendiconto
periodico

La regola più importante

Il beneficiario **conserva la capacità di agire** per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore, e può **in ogni caso** compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana (art. 409 c.c.). Fare la spesa, comprare il giornale, scegliere come vestirsi restano decisioni sue.

Chi può chiederla

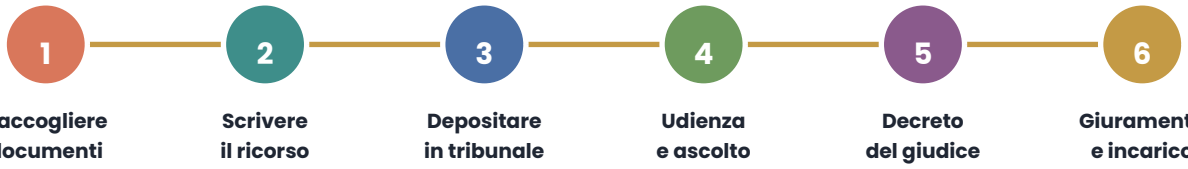
Il ricorso può essere presentato (art. 406 c.c., che richiama l'art. 417):

- dalla **persona stessa** che ne ha bisogno, anche se minorenne, interdetta o inabilitata;
- dal coniuge, dalla persona stabilmente convivente, dai parenti entro il quarto grado e dagli affini entro il secondo grado;

- dal tutore o dal curatore, se già nominati;
- dal **pubblico ministero**;
- dai **responsabili dei servizi sanitari e sociali** direttamente impegnati nella cura della persona: se sono a conoscenza di fatti che rendono opportuna l'amministrazione di sostegno, la legge li obbliga a presentare il ricorso al giudice tutelare o a informare il pubblico ministero.

Chi non rientra in questo elenco, per esempio un vicino di casa, un amico o un volontario, può segnalare la situazione ai servizi sociali del Comune o al pubblico ministero, che valuteranno se procedere.

Come si chiede, passo per passo



Molti tribunali mettono a disposizione sul proprio sito un modello di ricorso e un foglio informativo con l'elenco dei documenti. Di solito vengono richiesti: certificato di nascita e stato di famiglia del beneficiario, documentazione medica aggiornata, l'elenco dei parenti stretti con i recapiti, una descrizione delle condizioni di vita, dei redditi e del patrimonio, l'indicazione degli atti per cui serve l'aiuto e delle spese principali, l'eventuale accettazione della persona proposta come amministratore.

Il giudice fissa un'udienza in cui **ascolta personalmente la persona interessata**, se necessario anche recandosi dove si trova, e sente i familiari. Il decreto di nomina deve essere emesso **entro sessanta giorni** dalla data di presentazione del ricorso (art. 405 c.c.). In caso di urgenza il giudice può adottare subito provvedimenti provvisori per la cura della persona e del suo patrimonio, anche nominando un amministratore provvisorio.

Voce	Cosa sapere
Avvocato	Di norma non è obbligatorio: il ricorso può essere presentato di persona. In casi complessi può essere opportuno farsi assistere
Costi di base	Il procedimento è esente dal contributo unificato; i tribunali indicano il pagamento di un importo forfettario di 27 € tramite pagoPA. Si aggiungono eventuali spese per certificati e notifiche
Tempi	Il decreto va emesso entro 60 giorni dal ricorso; provvedimenti urgenti possono arrivare prima
Dove	Presso il tribunale (ufficio del giudice tutelare) del luogo di residenza o domicilio della persona

Le informazioni sui costi sono tratte dai fogli informativi dei tribunali (ad esempio il Tribunale di Napoli). L'organizzazione degli uffici giudiziari in materia di persone e famiglie è in corso di riforma: verifica sempre in cancelleria le modalità aggiornate.

Che cosa decide il giudice

Il decreto di nomina, secondo l'art. 405 c.c., indica: chi è il beneficiario e chi l'amministratore; la **durata** dell'incarico, che può essere anche a tempo indeterminato; gli **atti che l'amministratore può compiere** in nome e per conto del beneficiario; gli atti che il beneficiario può compiere solo con l'assistenza dell'amministratore; i **limiti di spesa**, anche periodici, che l'amministratore può sostenere con le somme del beneficiario; la periodicità con cui l'amministratore deve riferire al giudice sull'attività svolta e sulle condizioni di vita personale e sociale del beneficiario.

Chi viene scelto come amministratore

La scelta avviene con esclusivo riguardo alla cura e agli interessi della persona (art. 408 c.c.). La persona stessa può **designare in anticipo** il proprio amministratore di sostegno, in previsione di una futura incapacità, con atto pubblico o scrittura privata autenticata. In mancanza, il giudice preferisce, quando possibile, il coniuge non separato, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, un figlio, un fratello o una sorella, un parente entro il quarto grado. Non possono essere nominati gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico la persona.

Consiglio pratico

La designazione anticipata è uno strumento di prevenzione prezioso: permette a ciascuno di scegliere oggi, con lucidità, la persona di cui si fida per il futuro. Si fa davanti a un notaio (atto pubblico) o con firma autenticata, e si può revocare con le stesse forme.

I doveri dell'amministratore

- Tenere conto dei **bisogni e delle aspirazioni** del beneficiario e informarlo tempestivamente degli atti da compiere; in caso di disaccordo, informare il giudice (art. 410 c.c.).
- Tenere una contabilità regolare e presentare il **rendiconto** periodico al giudice, con entrate e uscite.
- Chiedere l'autorizzazione del giudice per gli atti più importanti, come vendere un immobile o accettare un'eredità.
- Svolgere l'incarico, che è di regola **gratuito**: il giudice può riconoscere un'equa indennità in base all'entità del patrimonio e alle difficoltà dell'amministrazione.

Attenzione

Se l'amministratore compie scelte dannose o trascura gli interessi della persona, il beneficiario stesso, il pubblico ministero o gli altri soggetti legittimati possono rivolgersi al giudice tutelare (art. 410 c.c.), che adotta i provvedimenti opportuni, fino alla sostituzione. L'amministrazione di sostegno è una tutela, non un potere senza controllo.

Facciamo il punto

Il caso di Marta e Luca

Luca, 42 anni, ha una disabilità intellettiva e vive a Olbia con la madre, che sta invecchiando. La sorella Marta teme per il futuro: chi aiuterà Luca a gestire la pensione e i risparmi lasciati dal padre? Insieme alla madre e con l'aiuto del servizio sociale del Comune, presenta ricorso per l'amministrazione di sostegno. All'udienza il giudice parla a lungo con Luca, che dice chiaramente di voler continuare a gestire da solo una piccola somma settimanale per le sue uscite. Il decreto nomina Marta amministratrice per gli atti bancari e le spese importanti, lasciando a Luca la gestione della sua "paghetta". Ogni anno Marta presenta il rendiconto: le serve anche per mostrare agli altri parenti che tutto è in ordine.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ L'amministrazione di sostegno (artt. 404 ss. c.c.) aiuta chi non può curare i propri interessi, anche solo in parte o per un periodo.
✓ Può chiederla la persona stessa, i familiari, il pubblico ministero; i servizi sanitari e sociali hanno l'obbligo di attivarsi.
✓ Il giudice decide su misura, entro 60 giorni; l'amministratore rende conto e rispetta bisogni e aspirazioni della persona.

Domande per riflettere

La persona che assisti avrebbe bisogno di un aiuto stabile per alcuni atti, o basta una delega limitata?

Hai mai pensato di designare in anticipo la persona di cui ti fidi come tuo futuro amministratore di sostegno?

Le mie azioni

- ☐ Cerca sul sito del tuo tribunale il foglio informativo e il modello di ricorso per l'amministrazione di sostegno.
- ☐ Se ne parli in famiglia, coinvolgi per prima la persona interessata e annota le sue preferenze.
- ☐ Informati presso il Comune o le associazioni del territorio sugli sportelli di supporto per l'amministrazione di sostegno.

CAPITOLO 8

Procure, deleghe, testamenti e altre tutele

In questo capitolo

- Interdizione e inabilitazione sono strumenti più rigidi, oggi residuali rispetto all'amministrazione di sostegno.
- Procure, deleghe e cointestazioni sono utili ma vanno usate con prudenza e revocate quando non servono più.
- Per testamenti e donazioni il riferimento è il notaio: qui trovi solo alcuni cenni essenziali.

Interdizione e inabilitazione, in sintesi

Prima della legge del 2004 gli strumenti di protezione erano solo due: l'interdizione e l'inabilitazione. Esistono ancora, ma la riforma li ha resi **residuali**. Secondo l'art. 414 c.c., possono essere interdetti il maggiore d'età e il minore emancipato che si trovano in condizioni di **abituale infermità di mente** che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi, **quando ciò è necessario per assicurare la loro adeguata protezione**. L'art. 415 c.c. prevede l'inabilitazione per l'infermità di mente non così grave da giustificare l'interdizione, e per chi, per prodigalità o abuso abituale di alcol o stupefacenti, espone sé o la famiglia a gravi pregiudizi economici.

	Amministrazione di sostegno	Interdizione	Inabilitazione
Chi decide	Giudice tutelare, con decreto	Tribunale, con sentenza	Tribunale, con sentenza
Capacità della persona	Conservata, tranne gli atti indicati dal giudice	Persa: agisce il tutore	Ridotta: per gli atti più importanti serve il curatore
Flessibilità	Massima, su misura	Bassa	Media
Quando si usa	Nella grande maggioranza dei casi	Solo se è l'unico modo per proteggere adeguatamente	Casi residuali

Prima la misura meno invasiva

Il criterio indicato dalla legge è chiaro: l'interdizione si giustifica solo quando è **necessaria** per assicurare un'adeguata protezione. In tutti gli altri casi lo strumento da preferire è l'amministrazione di sostegno, che rispetta di più l'autonomia della persona.

La procura

La procura è l'atto con cui una persona (il rappresentato) dà a un'altra (il rappresentante) il potere di compiere atti giuridici in suo nome. Può essere **speciale**, cioè limitata a uno o più atti determinati (per esempio vendere un'auto), oppure **generale**, per tutti gli affari della persona. Per gli atti più importanti, come la vendita di un immobile, la procura deve avere la stessa forma richiesta per l'atto, e di solito si fa

davanti al notaio.

- La procura si può **revocare** in qualsiasi momento. Le modifiche e la revoca vanno portate a conoscenza dei terzi con mezzi idonei; altrimenti non sono opponibili a chi, in buona fede, non ne sapeva nulla (art. 1396 c.c.). In pratica: se revochi una procura, avvisa per iscritto la banca, la posta e chiunque potrebbe vedersela presentare.
- Il mandato, che spesso accompagna la procura, si estingue tra l'altro per morte, interdizione o inabilitazione del mandante (art. 1722 c.c.). Un peggioramento della salute, da solo, non fa venir meno automaticamente i poteri conferiti: per questo è importante prevedere per tempo controlli e limiti.
- Una procura generale data a una sola persona, senza obbligo di rendere conto, è uno strumento potente: valuta se basta una procura speciale o se è più adatta l'amministrazione di sostegno, che prevede il controllo del giudice.

Attenzione

Una procura firmata in fretta, in ospedale o subito dopo un peggioramento, magari davanti a persone che la persona conosce poco, è uno dei segnali d'allarme più seri. Se la persona non era in grado di capire che cosa firmava, l'atto può essere contestato: rivolgiti a un avvocato o a un notaio.

La cointestazione dei conti

Nel conto corrente con più intestatari, se è prevista la facoltà di operare separatamente, ciascun intestatario può compiere da solo tutte le operazioni (art. 1854 c.c.). Nei rapporti interni tra cointestatari, però, le quote si presumono uguali se non risulta diversamente (art. 1298 c.c.): il cointestatario che preleva denaro versato interamente dall'altro non ne diventa automaticamente proprietario. Dimostrarlo, però, può richiedere tempo e una causa. Per questo, quando lo scopo è solo farsi aiutare, è preferibile una delega con limiti.

Testamento e donazioni: cenni

Testamenti e donazioni sono gli atti con cui una persona decide del proprio patrimonio. Anche qui l'abuso può consistere nel pressare, isolare o approfittare di un momento di debolezza. Qualche punto fermo:

- La **donazione** richiede, a pena di nullità, l'**atto pubblico** davanti al notaio, salvo le donazioni di modico valore. Il notaio deve accertare la volontà della persona: è una garanzia importante.
- Il **testamento** può essere olografo (scritto, datato e firmato di pugno) o pubblico (ricevuto dal notaio davanti a testimoni). Il testamento pubblico offre maggiori garanzie sulla capacità e sulla libertà di chi lo fa.
- Il testamento e la donazione fatti da una persona che, in quel momento, era incapace di intendere o di volere possono essere annullati, su iniziativa di chi vi ha interesse e nei termini fissati dalla legge.
- Le disposizioni testamentarie e le convenzioni a favore dell'amministratore di sostegno sono valide solo se questi è parente entro il quarto grado, coniuge o persona stabilmente convivente (art. 411 c.c.).

Consiglio pratico

Per qualunque decisione su testamenti, donazioni, vendita della casa o passaggi di patrimonio tra generazioni, rivolgiti a un **notaio**. La consulenza preliminare è un buon investimento: aiuta a scegliere lo strumento giusto e a lasciare traccia di una volontà libera.

Due strumenti per pianificare

Per le famiglie con una persona con **disabilità grave**, la legge 22 giugno 2016, n. 112 (cosiddetta "Dopo di noi") prevede agevolazioni per strumenti come il trust, i vincoli di destinazione e i fondi speciali destinati all'assistenza della persona quando i genitori non potranno più occuparsene. Sono strumenti tecnici, da valutare con notaio e professionisti.

Sul piano delle cure, la legge 22 dicembre 2017, n. 219 permette a ogni persona maggiorenne e capace di esprimere le proprie **Disposizioni anticipate di trattamento** (DAT) e di indicare un fiduciario. Non riguardano il denaro, ma fanno parte dello stesso principio: decidere oggi, finché si può, per essere rispettati domani.

Esempio: una pianificazione semplice

Giuseppe, 74 anni, di Tempio, sta bene ma vuole essere tranquillo. Con l'aiuto del notaio: **1)** designa la figlia come futura amministratrice di sostegno, con scrittura privata autenticata; **2)** fa testamento pubblico; **3)** in banca dà alla figlia una delega limitata al pagamento delle utenze; **4)** tiene il conto intestato solo a sé, con SMS per ogni movimento. Spesa complessiva e tempi li concorda in anticipo con il notaio.

Facciamo il punto

Il caso di Franca

Franca, 80 anni, di Sassari, dopo un ricovero firma in ospedale una procura generale a favore di un conoscente che l'ha aiutata nei mesi precedenti. Tornata a casa, ricorda poco di quel giorno. Il fratello, preoccupato, la accompagna dal notaio, che le spiega con calma che cosa ha firmato. Franca decide di revocare la procura: il notaio redige l'atto di revoca e Franca, con l'aiuto del fratello, invia una raccomandata alla banca e all'ufficio postale. Poi, con serenità, designa il fratello come suo futuro amministratore di sostegno, nel caso un giorno ne avesse bisogno.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Interdizione e inabilitazione sono residuali: prima si valuta l'amministrazione di sostegno.
- ✓ Procure, deleghe e cointestazioni vanno proporzionate al bisogno e revocate per iscritto, avvisando i terzi.
- ✓ Per testamenti, donazioni e pianificazione patrimoniale il riferimento è il notaio.

Domande per riflettere

Esistono procure generali o cointestazioni "per comodità" che oggi darebbero troppo potere a una sola persona?

La persona che assisti ha espresso, in modo documentato, le sue volontà per il futuro?

Le mie azioni

- ☐ Verifica quali procure e deleghe sono in essere e annotale nella scheda pratica n. 4.
- ☐ Se una procura non serve più, revocala con le forme corrette e avvisa per iscritto banca e posta.
- ☐ Fissa un appuntamento con un notaio per valutare designazione anticipata, testamento e altri strumenti.

CAPITOLO 9

Quando l'abuso è reato

In questo capitolo

- Il codice penale punisce la circonvenzione di persone incapaci, la truffa, l'appropriazione indebita e i maltrattamenti.
- Quando l'autore è un familiare stretto, alcuni reati contro il patrimonio non sono punibili: la norma è all'esame della Corte costituzionale.
- La via penale non è l'unica: restano gli strumenti civili e la protezione della persona.

La circonvenzione di persone incapaci

L'**art. 643 del codice penale** punisce chi, per procurare a sé o ad altri un profitto, abusando dei bisogni, delle passioni o dell'inesperienza di un minore, oppure abusando dello **stato d'infermità o deficienza psichica** di una persona, **anche se non interdetta o inabilitata**, la induce a compiere un atto che comporti un effetto giuridico dannoso per lei o per altri. La pena è la **reclusione da due a sei anni** e la multa da 206 a 2.065 euro.

Gli altri reati più frequenti

Reato	Che cosa punisce	Esempio
Truffa (art. 640 c.p.)	Chi con artifizi o raggiri induce qualcuno in errore e ottiene un ingiusto profitto con altrui danno; pena più grave se approfitta dell'età o di altre condizioni di minorata difesa	Il finto carabiniere che si fa consegnare i gioielli
Appropriazione indebita (art. 646 c.p.)	Chi si appropria del denaro o di una cosa altrui di cui ha il possesso, per trarne profitto	La persona che ritira la pensione con delega e la tiene per sé
Circonvenzione di incapace (art. 643 c.p.)	Chi abusa dello stato di infermità o deficienza psichica per far compiere un atto dannoso	Il "nuovo amico" che si fa intestare la casa
Maltrattamenti (art. 572 c.p.)	Chi maltratta in modo abituale un familiare, un convivente o una persona affidata per cura, vigilanza o custodia; pena aumentata se la vittima è una persona con disabilità	Umiliazioni, minacce e privazioni continue, anche legate al controllo del denaro

Minorata difesa

L'art. 61, n. 5, c.p. prevede un'aggravante quando il reato approfitta di circostanze, anche legate all'età, che ostacolano la difesa. Per la truffa, dal 2025, comporta la reclusione da due a sei anni e la procedibilità d'ufficio.

Quando l'autore è un familiare: l'art. 649 c.p.

C'è una regola che molte famiglie non conoscono. L'**art. 649 del codice penale** stabilisce che non è punibile chi commette un reato contro il patrimonio (tra cui truffa, appropriazione indebita e circonvenzione di incapace) a danno del coniuge non legalmente separato, della persona unita civilmente, di un ascendente o discendente (genitori, figli, nonni, nipoti in linea retta), di un affine in linea retta, dell'adottante o dell'adottato, o di un fratello o una sorella conviventi. Per altri parenti (per esempio fratelli non conviventi) si procede solo a querela. La regola non vale per rapina, estorsione, sequestro a scopo di estorsione e per i reati contro il patrimonio commessi con violenza alle persone.

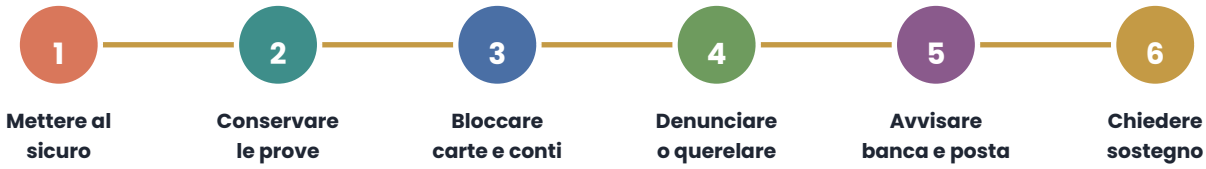
Questa norma, che risale al 1930, è oggi all'esame della **Corte costituzionale**: con l'ordinanza n. 162 del 2026, depositata il 6 ottobre 2026, la Corte ha sollevato davanti a sé la questione di legittimità dell'intero art. 649, partendo proprio da un caso di circonvenzione di incapace in famiglia. La decisione non è ancora arrivata: la regola, per ora, resta in vigore.

Attenzione

Che cosa significa in pratica? Che se a sottrarre i soldi di un genitore è un figlio, la via penale per i reati contro il patrimonio può essere preclusa. **Non significa che non si possa fare nulla**: restano gli strumenti civili (amministrazione di sostegno, annullamento degli atti, richiesta di restituzione e risarcimento), e il reato di maltrattamenti, che non è un reato contro il patrimonio, non rientra in questa regola. Chiedi sempre il parere di un avvocato.

Denuncia e querela

La **denuncia** è la comunicazione di un reato procedibile d'ufficio: chiunque può farla. La **querela** è la richiesta della persona offesa di procedere per i reati che lo richiedono, e va presentata di regola entro tre mesi dal giorno in cui si è avuta notizia del fatto. Entrambe si presentano ai Carabinieri, alla Polizia di Stato o alla Procura della Repubblica. Per le truffe online e le frodi informatiche ci si può rivolgere anche alla Polizia Postale, che offre informazioni e servizi di segnalazione sul proprio sito.



- **Conserva le prove**: estratti conto, ricevute, SMS, numeri di telefono, nomi, descrizioni delle persone, date e orari.
- **Blocca subito** carte e accessi se sono stati comunicati codici o PIN, chiamando i numeri ufficiali della banca o della posta.
- **Avvisa la banca** o l'ufficio postale: in alcuni casi un bonifico appena disposto può essere fermato, ma solo se si agisce molto in fretta.

Consiglio pratico

Chi ha subito un reato può chiedere anche sostegno psicologico e accompagnamento: rivolgiti ai servizi sociali del Comune, ai centri antiviolenza (per le donne anche anziane il numero **1522**, gratuito e attivo 24 ore su 24) o alle associazioni che si occupano di vittime di reato.

Facciamo il punto

Il caso di Antonio

Antonio, 86 anni, di Sorso, vedovo e con una diagnosi di decadimento cognitivo, viene convinto da un uomo conosciuto al bar a firmare una procura e poi a vendergli un terreno a un prezzo molto inferiore al valore. Se ne accorge il nipote, quando trova la copia dell'atto di vendita tra le carte del nonno. La famiglia si rivolge a un avvocato: viene presentata una denuncia per circonvenzione di persona incapace e, nello stesso tempo, il nipote chiede al giudice tutelare la nomina di un amministratore di sostegno, che potrà agire per tutelare il patrimonio di Antonio, anche chiedendo l'annullamento della vendita. Il procedimento è lungo, ma Antonio non è più esposto a nuove richieste.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ L'art. 643 c.p. punisce chi abusa dell'infermità o deficienza psichica di una persona per farle compiere atti dannosi.
✓ Truffa, appropriazione indebita e maltrattamenti completano il quadro; la truffa che approfitta dell'età è più grave dal 2025.
✓ Tra familiari stretti alcuni reati contro il patrimonio non sono punibili (art. 649 c.p., all'esame della Corte costituzionale): restano gli strumenti civili.

Domande per riflettere

Sapresti dove trovare, in caso di bisogno, estratti conto, ricevute e documenti utili per una denuncia?

Chi potrebbe accompagnare la persona che assisti a sporgere denuncia o a parlare con un avvocato?

Le mie azioni

- ☐ Prepara una cartellina con i documenti principali della persona (scheda pratica n. 4) e conservala in un luogo sicuro.
- ☐ Annota i numeri ufficiali della banca e della posta per bloccare carte e accessi.
- ☐ Se sospetti un reato commesso da un familiare, chiedi subito il parere di un avvocato sugli strumenti civili e penali.

PARTE 4

Proteggere insieme

Rete di aiuto, prevenzione in famiglia e rispetto dell'autonomia

10. La rete di protezione e dove chiedere aiuto

11. Prevenire in famiglia: un piano per tempo

12. Diritti, dignità e autonomia

4

CAPITOLO 10

La rete di protezione e dove chiedere aiuto

In questo capitolo

- Banche, uffici postali, notai, medici, servizi sociali e Comuni vedono ogni giorno pezzi della vita economica delle persone fragili.
- Nessuno di loro, da solo, ha il quadro completo: la protezione funziona quando si fa rete.
- Sapere a chi rivolgersi, e con quali numeri, permette di agire in fretta quando serve.

Chi può accorgersene

L'impiegato di banca vede i prelievi anomali, il medico la persona trascurata, l'assistente sociale la famiglia: nessuno ha il quadro completo. Per questo l'OMS indica tra gli interventi più promettenti i **gruppi multidisciplinari**, nel rispetto della riservatezza.

Chi	Che cosa può vedere	Che cosa può fare
Banca e ufficio postale	Prelievi e bonifici insoliti, nuove deleghe, persone che accompagnano sempre il cliente	Parlare con il cliente da solo, proporre limiti e notifiche, attivare le procedure interne; partecipare ai tavoli previsti dai protocolli con il Ministero dell'Interno
Notaio	Procure, donazioni, vendite, testamenti	Accertare la volontà e la capacità della persona, parlarle anche senza i familiari presenti, rifiutare atti in caso di dubbi
Medico di famiglia e specialisti	Peggioramenti cognitivi, trascuratezza, ansia, cure rinviate	Documentare lo stato di salute, informare la persona e i familiari, segnalare ai servizi
Servizi sociali del Comune	Condizioni di vita, rete familiare, isolamento	Visite domiciliari, progetti di sostegno, ricorso per l'amministrazione di sostegno o segnalazione al pubblico ministero
Comune e associazioni	Partecipazione alla vita sociale, richieste di aiuto	Incontri informativi, sportelli, volontariato di prossimità, telefonia sociale

Un obbligo di legge

I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura della persona, se sono a conoscenza di fatti che rendono opportuna l'apertura di un'amministrazione di sostegno, sono **tenuti** a proporre il ricorso al giudice tutelare o a fornirne notizia al pubblico ministero (art. 406 c.c.).

Il ruolo dei Comuni

Il Comune è spesso il primo punto di contatto per anziani e famiglie: con servizi sociali, centri anziani, assistenza domiciliare e associazioni può organizzare incontri informativi, sportelli di ascolto, sostegno ai

caregiver e reti di vicinato. Diverse Prefetture hanno firmato con i Comuni protocolli contro le truffe agli anziani.

Consiglio pratico

Se sei un operatore comunale o un volontario, prepara un elenco aggiornato dei contatti del territorio (servizi sociali, Carabinieri e Polizia, sportelli, associazioni, patronati) e distribuiscilo durante gli incontri. La scheda pratica n. 5 è pensata per questo.

Dove chiedere aiuto

Situazione	A chi rivolgersi
Pericolo immediato, truffa in corso, minacce	**112**, numero unico di emergenza
Violenza, anche economica, su una donna (anche anziana)	**1522**, numero antiviolenza e antistalking: gratuito, attivo 24 ore su 24, anche in più lingue; centri antiviolenza del territorio
Solitudine, bisogno di compagnia e piccoli aiuti	Filo d'Argento Auser, numero verde gratuito **800 995 988**; associazioni di volontariato locali
Truffe online, SMS, falsi siti	Polizia Postale (servizi di informazione e segnalazione online); Carabinieri e Polizia per la denuncia
Sospetto abuso in famiglia, persona non più in grado di gestirsi	Servizi sociali del Comune; medico di famiglia; tribunale (ufficio del giudice tutelare) per l'amministrazione di sostegno
Pratiche di pensione, invalidità, documenti INPS	Patronati, che assistono gratuitamente per molte prestazioni previdenziali e assistenziali
Contratti, vendite a domicilio, bollette, prestiti	Associazioni dei consumatori riconosciute; per le controversie con banche e finanziarie, l'Arbitro Bancario Finanziario
Diritti delle persone con disabilità	Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità; associazioni di tutela

Numeri verificati sui siti ufficiali a novembre 2026. Per sportelli e associazioni locali chiedi al tuo Comune.

L'Arbitro Bancario Finanziario

Se il problema riguarda una banca o una finanziaria (un prestito concesso senza le dovute verifiche, operazioni non autorizzate), prima si presenta un **reclamo scritto** all'intermediario, che ha di norma 60 giorni per rispondere (15 per i servizi di pagamento). Poi si può ricorrere all'**Arbitro Bancario Finanziario**: il ricorso si presenta online, costa **20 euro** (rimborsati se il ricorso è accolto anche in parte), vale per controversie fino a 200.000 euro e la decisione arriva in media in circa quattro mesi.

Attenzione

Diffida di chi, dopo una truffa, ti contatta promettendo di "recuperare i soldi persi" in cambio di un anticipo: è spesso una seconda truffa ai danni della stessa vittima. Rivolgiti solo a canali ufficiali, avvocati e associazioni riconosciute.

Facciamo il punto

Il caso di Ignazio

Ignazio, 90 anni, vive solo in un piccolo paese del Logudoro. Il Comune, con la Stazione dei Carabinieri e un'associazione di volontariato, organizza un incontro sulle truffe nel salone parrocchiale. Ignazio ci va accompagnato da una volontaria, che da allora gli telefona ogni martedì. Una mattina un uomo si presenta alla sua porta come "tecnico dell'acqua". Ignazio non apre, chiama il 112 dal telefono fisso, accanto al quale tiene il foglio con i numeri utili ricevuto all'incontro. Una pattuglia arriva in pochi minuti. Quel giorno, nello stesso paese, altre due persone avevano ricevuto la stessa visita: avvisate dal passaparola, nessuna ha aperto.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Banche, poste, notai, medici, servizi sociali e Comuni vedono parti diverse del quadro: la protezione nasce dalla rete.
✓ I numeri da avere a portata di mano: 112 per le emergenze, 1522 per la violenza sulle donne, i servizi sociali del Comune.
✓ Per le controversie con banche e finanziarie, dopo il reclamo, c'è l'Arbitro Bancario Finanziario.

Domande per riflettere

Chi fa parte, oggi, della rete di protezione della persona che assisti?

Conosci gli sportelli e le associazioni attivi nel tuo Comune?

Le mie azioni

- ☐ Compila la scheda pratica n. 5 con i contatti utili del tuo territorio.
- ☐ Chiedi al tuo Comune se sono previsti incontri informativi sulle truffe e sull'abuso finanziario.
- ☐ Concorda con un vicino o un volontario un contatto regolare con la persona che vive sola.

CAPITOLO 11

Prevenire in famiglia: un piano per tempo

In questo capitolo

- La prevenzione migliore si fa quando la persona sta ancora bene e può decidere in prima persona.
- Documenti in ordine, una persona di fiducia scelta liberamente e regole chiare con chi assiste riducono molto i rischi.
- Il rendiconto delle spese tutela la persona assistita, ma anche chi si prende cura di lei.

Parlarne prima che serva

Parlare di soldi, malattia e futuro in famiglia non è facile. Si teme di sembrare interessati all'eredità o di spaventare la persona anziana. Eppure le famiglie che ne parlano per tempo, con calma e con la persona al centro, sono quelle che affrontano meglio i momenti difficili. L'obiettivo non è decidere al suo posto, ma **sapere che cosa vuole**, per poterlo rispettare anche quando non riuscirà più a dirlo.

Il piano di protezione in sei passi



Passo	Che cosa fare in concreto
1. Parlarne insieme	Ascoltare desideri e preoccupazioni della persona; coinvolgere tutti i familiari interessati, per evitare sospetti e incomprensioni
2. Mettere in ordine i documenti	Elenco di conti, carte, polizze, prestiti, immobili, deleghe e procure; dove sono conservati i documenti (schede pratiche n. 2 e n. 4)
3. Scegliere la persona di fiducia	Deciderla liberamente; valutare la designazione anticipata dell'amministratore di sostegno e strumenti come una delega limitata
4. Stabilire regole chiare	Chi paga che cosa, con quali strumenti, con quali limiti; regola delle 24 ore per le richieste di denaro; accordi scritti con chi assiste
5. Rendere conto	Tenere un registro delle spese sostenute per conto della persona, con scontrini e ricevute (scheda pratica n. 3)
6. Rivedere ogni anno	Controllare deleghe, limiti, contatti; aggiornare il piano se cambiano la salute o la famiglia

Accordi trasparenti con chi assiste

Quando una persona anziana o con disabilità è assistita da un'assistente familiare (la "badante"), la chiarezza protegge tutti. Il rapporto va regolarizzato con un contratto di lavoro domestico, con retribuzione pagata con strumenti tracciabili. Per le spese quotidiane conviene un **fondo cassa** o una **carta ricaricabile** con un importo fisso, scontrini conservati e un controllo periodico. In questo modo l'assistente non è esposta a sospetti e la famiglia ha un quadro chiaro.

- Non consegnare il bancomat del conto principale con il PIN: usa una carta dedicata.
- Stabilisci per iscritto chi può ricevere regali o prestiti e in quali casi: meglio una regola generale ("nessun prestito a chi lavora in casa") che valutazioni caso per caso.
- Tieni in un luogo sicuro gioielli, documenti importanti, libretti e titoli.

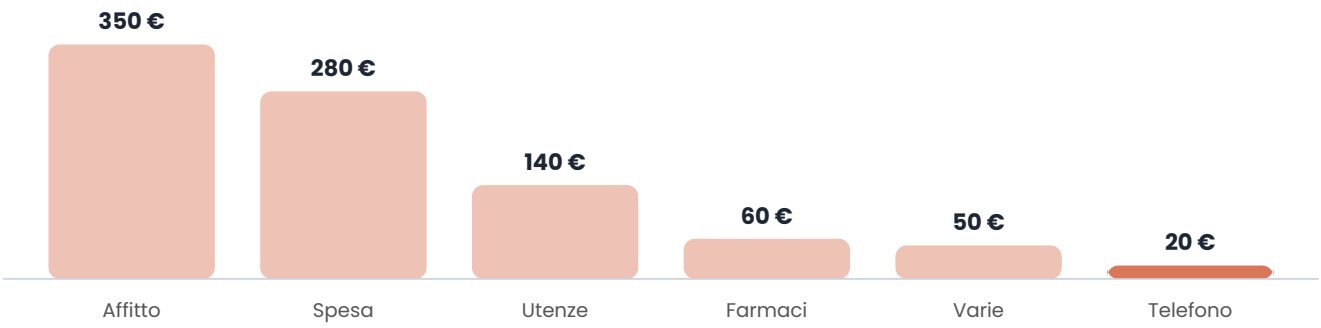
Il rendiconto: una tutela per tutti

Anche chi aiuta un familiare in modo informale, con una delega o facendogli la spesa, ha tutto da guadagnare dal tenere traccia di entrate e uscite: il rendiconto protegge la persona da abusi ed errori, e chi assiste da sospetti e contestazioni, per esempio al momento dell'eredità.

Esempio di mappa mensile di entrate e spese

Entrate: pensione netta 1.150 €.
Spese fisse: affitto 350 €, utenze 140 €, spesa alimentare 280 €, farmaci 60 €, telefono 20 €, assicurazione e varie 50 €. Totale spese: 350 + 140 + 280 + 60 + 20 + 50 = **900 €**.
Margine: 1.150 − 900 = **250 €** al mese, da destinare a imprevisti e risparmio.
Se in un mese il saldo cala di molto più dei 900 € di spese previste, è il momento di capire perché.
Importi solo di esempio.

Esempio: dove vanno 900 € di spese mensili



Che cosa scrivere nel registro

Data, descrizione della spesa, importo, modalità di pagamento (contanti, carta, bonifico), chi l'ha sostenuta, dove si trova lo scontrino o la ricevuta. Per le somme anticipate da chi assiste, indica anche quando e come sono state rimborsate. Trovi un modello nella scheda pratica n. 3.

Attenzione

Mescolare il denaro della persona assistita con il proprio è uno degli errori più comuni, anche in buona fede. Tieni conti separati, non usare la carta della persona per spese tue "da restituire dopo", e annota sempre ogni anticipo e ogni rimborso.

Facciamo il punto

Il caso della famiglia Pinna

In casa Pinna, a Oristano, nonna Lucia ha 85 anni e tre figli che vivono in città diverse. Dopo una caduta, i figli si ritrovano a discutere: chi paga la badante, chi tiene il bancomat, chi decide. Su proposta della figlia più giovane organizzano una riunione con la nonna presente. Lucia dice chiaramente che vuole restare a casa e che si fida di Paolo, il figlio che abita più vicino. Insieme stabiliscono le regole: Paolo ha una delega limitata, la badante una carta ricaricabile da 300 € al mese, ogni spesa va nel registro condiviso, e una volta all'anno tutti guardano insieme il rendiconto. Lucia, dal notaio, designa Paolo come futuro amministratore di sostegno. Le discussioni finiscono, e la nonna si sente rispettata.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La prevenzione migliore si fa per tempo, con la persona al centro e tutti i familiari informati.
- ✓ Il piano in sei passi: parlarne, mettere in ordine, scegliere chi aiuta, regole chiare, rendere conto, rivedere.
- ✓ Il rendiconto delle spese protegge la persona assistita e chi si prende cura di lei.

Domande per riflettere

Nella tua famiglia, la persona più anziana o fragile ha potuto esprimere che cosa vuole per il futuro?

Chi assiste la persona tiene traccia delle spese e dei rimborsi?

Le mie azioni

- ☐ Compila con la persona la mappa delle entrate e delle spese (scheda pratica n. 2).
- ☐ Avvia un registro delle spese sostenute per suo conto (scheda pratica n. 3).
- ☐ Segui il piano di protezione in sei passi (scheda pratica n. 6) e fissa una data per rivederlo tra un anno.

CAPITOLO 12

Diritti, dignità e autonomia

In questo capitolo

- Proteggere una persona fragile non significa decidere al suo posto.
- La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità chiede di sostenere le decisioni, non di sostituirle.
- Rispetto, ascolto e la misura meno invasiva possibile sono la base di ogni buona tutela.

Il rischio opposto: sostituirsi senza necessità

Finora abbiamo parlato di chi approfitta delle persone fragili. Ma c'è un rischio opposto, più silenzioso: quello di **togliere autonomia** a una persona anziana o con disabilità "per il suo bene", senza che ce ne sia davvero bisogno. Gestire tutto al suo posto, non informarla, non chiederle il parere, trattarla come incapace solo per l'età: anche questa è una perdita di dignità, che l'OMS considera tra le forme di abuso.

L'OMS indica l'**ageismo**, cioè i pregiudizi e le discriminazioni legate all'età, tra i fattori di rischio degli abusi a livello sociale. Quando pensiamo che una persona anziana "non capisca più niente di soldi", smettiamo di ascoltarla, e chi vuole approfittarne trova la strada più libera.

«Ogni volta che decidi per qualcuno, chiediti se potevi invece aiutarlo a decidere.»

Cosa dicono le norme

Fonte	Principio
Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con L. 3 marzo 2009, n. 18), art. 12	Le persone con disabilità godono della capacità giuridica su base di uguaglianza; gli Stati devono garantire l'accesso al sostegno di cui hanno bisogno per esercitarla, con garanzie contro abusi e conflitti di interesse
Convenzione ONU, art. 16	Diritto di non essere sottoposti a sfruttamento, violenza e maltrattamenti, anche in famiglia
Codice civile, art. 409	Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno conserva la capacità di agire per tutti gli atti non indicati dal giudice e può sempre compiere gli atti della vita quotidiana
Codice civile, art. 410	L'amministratore di sostegno deve tenere conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario e informarlo degli atti da compiere
Codice civile, art. 414	L'interdizione solo quando è necessaria per assicurare un'adeguata protezione

Sostenere, non sostituire

Il modello indicato dalla Convenzione ONU è quello del **sostegno alle decisioni**: spiegare con parole semplici, dare tempo, offrire alternative, verificare che la persona abbia capito, rispettare la sua scelta anche quando non è quella che avremmo fatto noi. La sostituzione nelle decisioni dovrebbe essere l'ultima risorsa, limitata a ciò che è davvero necessario e sotto il controllo del giudice.

Il diritto di sbagliare

Ogni adulto ha il diritto di fare scelte che altri non condividono: spendere per un viaggio invece di risparmiare, aiutare un figlio in difficoltà, cambiare banca, fare un regalo generoso. Una scelta non diventa un abuso solo perché non ci piace. Le domande da porsi sono quelle del capitolo 1: la persona ha capito? È libera da pressioni? Le resta abbastanza per vivere dignitosamente?

Come comunicare con rispetto

- Parla direttamente con la persona, non con chi l'accompagna, anche quando ha difficoltà a esprimersi.
- Usa frasi brevi e chiare; un'informazione alla volta; verifica che abbia capito chiedendo di ripetere con parole sue.
- Evita il tono infantile e i diminutivi: è un adulto, con la sua storia e la sua esperienza.
- Informa la persona di quello che si fa con i suoi soldi, anche quando non è lei a gestirli direttamente.

Ascoltare
prima di decidere

Rispettare
abitudini e affetti

Proporzione
la tutela minima

Trasparenza
informare sempre

Consiglio pratico

Negli incontri pubblici, dai la parola anche alle persone anziane presenti: spesso sono loro a raccontare le esperienze più utili e a suggerire le regole più efficaci. La prevenzione funziona meglio quando non è "per" gli anziani, ma "con" gli anziani.

Attenzione

Togliere a una persona l'accesso ai propri soldi senza un provvedimento del giudice, trattenere la pensione "per sicurezza" o impedirle di vedere chi vuole può ledere i suoi diritti, anche con buone intenzioni. Se non è più in grado di gestirsi, la strada corretta è l'amministrazione di sostegno.

Esempio: due modi di aiutare

Modo sostitutivo: la figlia di Mario, 87 anni, ritira la sua carta "perché si confonde", paga tutto lei e non gli dice più nulla dei suoi conti. Mario si sente inutile e si chiude in casa.
Modo di sostegno: la figlia attiva gli SMS per i movimenti, imposta un limite di prelievo, lascia a Mario la sua carta per le piccole spese e una volta al mese guarda con lui l'estratto conto. Mario continua a fare la spesa da solo e si sente rispettato.

Facciamo il punto

Il caso di Maria Antonietta

Maria Antonietta, 83 anni, di Bosa, ha una diagnosi di demenza iniziale. Il figlio, spaventato, vorrebbe chiedere subito l'interdizione. Il medico di famiglia e l'assistente sociale gli spiegano che esistono strumenti più adatti. Con il ricorso per l'amministrazione di sostegno, il giudice ascolta Maria Antonietta, che chiede di poter continuare a gestire la pensione per le spese quotidiane e di essere informata di tutto. Il decreto affida al figlio solo gli atti straordinari e la gestione dei risparmi. Ogni mese, a pranzo, il figlio le racconta che cosa ha fatto. Maria Antonietta dice che, da quando sa che c'è qualcuno che controlla, ha meno paura delle telefonate strane.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Proteggere non significa sostituirsi: anche togliere autonomia senza necessità è una perdita di dignità.
- ✓ La Convenzione ONU e il codice civile chiedono di sostenere le decisioni e di usare la misura meno invasiva.
- ✓ Comunicare con rispetto, dare tempo e informare sempre sono la base di ogni buona tutela.

Domande per riflettere

Ci sono decisioni che oggi prendi al posto della persona che assisti e che potresti invece prendere insieme a lei?

La persona sa che cosa succede ai suoi soldi, anche quando non li gestisce direttamente?

Le mie azioni

- ☐ Scegli una decisione economica della prossima settimana e prendila insieme alla persona, spiegandole le alternative.
- ☐ Scrivi su un foglio, con lei, le sue preferenze su spese quotidiane, regali e abitudini, e conservalo con i documenti importanti.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Checklist dei segnali d'allarme
- Mappa delle entrate e delle spese
- Registro delle spese per conto della persona assistita
- Conti, carte, deleghe e procure in essere
- Contatti utili
- Il piano di protezione in sei passi
- Regole anti-truffa da tenere vicino al telefono

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Checklist dei segnali d'allarme

Spunta i segnali che hai notato e annota da quando. Più segnali insieme meritano attenzione e un confronto con i servizi.

Denaro

- ☐ Prelievi frequenti o insoliti per importo, orario o luogo
- ☐ Bonifici, ricariche o acquisti online che la persona non sa spiegare
- ☐ Saldo in calo costante senza spese nuove
- ☐ Nuovi prestiti, carte o cessione del quinto di cui nessuno sapeva
- ☐ Bollette, affitto o tasse non pagati nonostante la pensione

Documenti

- ☐ Deleghe o procure firmate in fretta, magari dopo un ricovero
- ☐ Nuove cointestazioni o cambi di intestazione
- ☐ Testamento o donazioni recenti a favore di persone conosciute da poco
- ☐ Firme dubbie o documenti che la persona non ricorda

Vita quotidiana e relazioni

- ☐ Cibo, medicine o riscaldamento che mancano
- ☐ Oggetti di valore spariti
- ☐ Ansia o paura quando si parla di soldi
- ☐ Una sola persona controlla visite, telefonate e posta
- ☐ Interesse insistente di qualcuno per casa, risparmi o eredità

Consiglio pratico

Un segnale da solo non prova nulla. Se ne spunti diversi, parla con la persona in un momento tranquillo e rivolgiti ai servizi sociali del Comune. In caso di pericolo chiama il 112.

Scheda 2 – Mappa delle entrate e delle spese

Compila con la persona assistita: ti aiuta a capire quanto entra, quanto esce e se qualcosa non torna.

Voce	Importo mensile	Come si paga / si riceve	Note
Pensione (netta)			
Altre entrate			
Affitto o mutuo			
Condominio			
Luce, gas, acqua			
Telefono e internet			
Spesa alimentare			
Farmaci e visite			
Assistente familiare			
Rate di prestiti o cessione del quinto			
Assicurazioni			
Altre spese			
TOTALE ENTRATE			
TOTALE SPESE			
DIFFERENZA			

Consiglio pratico

Indica importi realistici e confrontali ogni mese con l'estratto conto. Uno scostamento forte e non spiegato è un segnale da approfondire.

Scheda 3 – Registro delle spese per conto della persona assistita

Per il caregiver o l'amministratore di sostegno: annota ogni spesa e ogni rimborso. È la base del rendiconto.

Data	Descrizione	Importo	Pagato con	Chi ha pagato	Ricevuta n.

Consiglio pratico

Conserva scontrini e ricevute in una busta per mese. Non mescolare il denaro della persona con il tuo; annota anticipi e rimborsi.

Scheda 4 – Conti, carte, deleghe e procure in essere

Un quadro completo di chi può operare sul denaro della persona. Conservalo in un luogo sicuro.

Banca / ufficio postale / ente	Tipo (conto, carta, libretto, polizza, prestito)	Intestatari e cointestatari	Deleghe o procure (a chi, limiti, data)	Avvisi attivi (SMS, app)

Consiglio pratico

Non scrivere qui PIN, password o codici. Rivedi la scheda ogni anno e revoca per iscritto le deleghe non più necessarie, avvisando banca e posta.

Scheda 5 – Contatti utili

Completa con i riferimenti del tuo territorio e tieni una copia vicino al telefono.

Chi	Nome / ufficio	Telefono	Indirizzo o orari
Emergenze: 112			
Numero antiviolenza: 1522			
Filo d'Argento Auser: 800 995 988			
Medico di famiglia			
Servizi sociali del Comune			
Stazione Carabinieri / Commissariato			
Banca o ufficio postale (blocco carte)			
Patronato			
Associazione consumatori			
Sportello amministrazione di sostegno			
Familiare di fiducia			
Vicino di casa o volontario			

Consiglio pratico

I numeri 112, 1522 e 800 995 988 sono gratuiti. Per bloccare carte e accessi usa solo i numeri ufficiali indicati dalla banca o dalla posta.

Scheda 6 – Il piano di protezione in sei passi

Rispondi insieme alla persona interessata e agli altri familiari. Rivedi il piano ogni anno.

1. Parlarne insieme: che cosa desidera la persona per la gestione dei suoi soldi, oggi e in futuro?

2. Mettere in ordine: dove sono i documenti importanti? Le schede 2 e 4 sono compilate?

3. Scegliere chi aiuta: chi è la persona di fiducia? Serve una delega limitata, una designazione anticipata dell'amministratore di sostegno o altro?

4. Regole chiare: chi paga che cosa, con quali strumenti e limiti? Quali regole valgono per chi assiste?

5. Rendere conto: chi tiene il registro delle spese e quando si guarda insieme?

6. Rivedere: in quale data riguarderemo il piano? Che cosa è cambiato?

Scheda 7 – Regole anti-truffa da tenere vicino al telefono

Ritaglia questa pagina e appendila accanto al telefono di casa. Rileggila con chi vive con te.

Al telefono

- ☐ Se mi mettono fretta o paura, riattacco: "Mi scusi, non ho tempo."
- ☐ Un parente nei guai? Riattacco e lo chiamo io al numero che conosco.
- ☐ Nessun carabiniere, poliziotto o avvocato chiede soldi o gioielli.
- ☐ La banca e la posta non chiedono mai PIN, codici o bonifici per telefono.
- ☐ Non richiamo numeri sconosciuti e non apro link negli SMS.

Alla porta

- ☐ Non apro a chi non aspetto, anche con divisa o tesserino.
- ☐ Gas, luce, acqua, INPS, ASL e Comune non fanno visite a sorpresa né riscuotono a casa.
- ☐ Se ho un dubbio chiamo il 112 prima di aprire.

Sempre

- ☐ Nessuna decisione sui soldi in fretta, da solo e in segreto.
- ☐ Parola d'ordine di famiglia: _____
- ☐ Persona di fiducia da chiamare: _____
- ☐ In caso di pericolo: 112

Consiglio pratico

Regole tratte dalle indicazioni del Ministero dell'Interno e delle Forze dell'ordine. Non vergognarti mai di chiedere aiuto o di denunciare.

Glossario

Termine	Significato
Abuso finanziario	Uso scorretto del denaro, dei beni o dei documenti di una persona, senza il suo consenso libero e consapevole o contro i suoi interessi.
Ageismo	Pregiudizi, stereotipi e discriminazioni basati sull'età.
Amministrazione di sostegno	Misura di protezione (artt. 404 ss. c.c.) con cui il giudice affianca a una persona un amministratore solo per gli atti necessari.
Amministratore di sostegno	Persona nominata dal giudice per assistere o rappresentare il beneficiario negli atti indicati nel decreto.
Appropriazione indebita	Reato di chi si appropria del denaro o di una cosa altrui di cui ha il possesso (art. 646 c.p.).
Arbitro Bancario Finanziario (ABF)	Sistema di risoluzione delle controversie tra clienti e banche o finanziarie, alternativo al giudice.
Caregiver	Persona, spesso un familiare, che si prende cura di chi non è autosufficiente.
Cessione del quinto della pensione	Prestito rimborsato con trattenuta diretta sulla pensione, fino a un quinto del netto e per un massimo di dieci anni.
Circonvenzione di persone incapaci	Reato di chi abusa dello stato di infermità o deficienza psichica di una persona per farle compiere un atto dannoso (art. 643 c.p.).
Cointestazione	Conto o rapporto intestato a più persone; a firma disgiunta ciascuno può operare da solo, a firma congiunta servono tutte le firme.
Delega	Autorizzazione data a un'altra persona a compiere determinate operazioni, ad esempio sul conto o per ritirare la pensione.
Denuncia	Comunicazione all'autorità di un reato procedibile d'ufficio; può farla chiunque.
Designazione anticipata	Atto con cui una persona sceglie in anticipo il proprio futuro amministratore di sostegno (art. 408 c.c.).
Disposizioni anticipate di trattamento (DAT)	Volontà espresse in anticipo sulle cure sanitarie (L. 219/2017).
Giudice tutelare	Giudice del tribunale competente per l'amministrazione di sostegno e per il controllo sull'attività dell'amministratore.
Inabilitazione	Misura che limita la capacità di agire per gli atti più importanti, che richiedono l'assistenza di un curatore (art. 415 c.c.).
Interdizione	Misura che toglie la capacità di agire e affida la rappresentanza a un tutore, oggi residuale (art. 414 c.c.).

Termine	Significato
Maltrattamenti	Reato di chi maltratta in modo abituale un familiare, un convivente o una persona affidata per cura o custodia (art. 572 c.p.).
Merito creditizio	Capacità di una persona di rimborsare un prestito; il finanziatore deve valutarla prima di concederlo.
Minorata difesa	Circostanza aggravante: il reato approfitta di condizioni, anche legate all'età, che ostacolano la difesa (art. 61, n. 5, c.p.).
Procura	Atto con cui si conferisce a un'altra persona il potere di agire in proprio nome; può essere generale o speciale.
Querela	Richiesta della persona offesa di procedere per i reati che lo prevedono; di regola entro tre mesi dalla conoscenza del fatto.
Recesso	Diritto di sciogliersi da un contratto entro un termine; per i contratti conclusi in visite a domicilio non richieste è di 30 giorni.
Rendiconto	Documento che riepiloga entrate e uscite gestite per conto di un'altra persona.
Trattamento minimo	Importo minimo della pensione stabilito ogni anno; la cessione del quinto non può intaccarlo.
Truffa	Reato di chi con artifizi o raggiri induce qualcuno in errore e ottiene un ingiusto profitto (art. 640 c.p.).

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Ministero dell'Interno – prevenzione delle truffe agli anziani	interno.gov.it
Arma dei Carabinieri – consigli e informazioni	carabinieri.it
Polizia di Stato e Polizia Postale – segnalazioni e consigli	commissariatodips.it
1522 – Numero antiviolenza e antistalking	1522.eu
INPS – pensioni, cessione del quinto, deleghe online	inps.it
Banca d'Italia – Economia per tutti e Arbitro Bancario Finanziario	economiapertutti.bancaditalia.it
Registro pubblico delle opposizioni	registrodelleopposizioni.it
Tribunali – fogli informativi sull'amministrazione di sostegno	sito del tribunale competente
Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità	garantedisabilita.it
Organizzazione Mondiale della Sanità – Abuse of older people	who.int

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting organizza con Comuni e associazioni incontri di educazione finanziaria su violenza economica e truffe, e aiuta le famiglie a mettere in ordine entrate, spese e documenti. Come mediatore creditizio iscritto all'OAM, può aiutare a leggere una proposta di prestito o di cessione del quinto prima della firma; per le questioni legali indirizza ai professionisti competenti.

Fonti principali

OMS, Abuse of older people · ISTAT, Indicatori demografici 2025 e Focus "Anziani: la condizione abitativa e le persone su cui contare" 2023 · ISS, Osservatorio demenze; INPS, circ. 109/2026 e 127/2021 · Ministero della Giustizia, risposta interrogazione 4-01868 (2025) · Ministero dell'Interno, protocolli ABI e Poste (2025) e campagna "Più sicuri insieme" · Codice civile, artt. 404-415, 428, 1298, 1396, 1722, 1854 · Codice penale, artt. 61, 572, 640 (D.L. 48/2025), 643, 646, 649; Corte cost. ord. 162/2026 · D.Lgs. 212/2025; Codice del consumo, artt. 52-53 · L. 18/2009, 112/2016, 219/2017 · Consultate a novembre 2026

? Avvertenza

Questo quaderno ha finalità esclusivamente informative ed educative: non costituisce consulenza legale o fiscale né offerta di prodotti o servizi. Gli esempi e le storie sono di fantasia. Norme, importi e condizioni sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare: verificali sempre al momento del bisogno.